

AGLI INSEGNANTI E AGLI ALLIEVI

La funzione di questa grammatica è quella di fare acquisire, nel minor tempo possibile, la conoscenza dell'Esperanto. E' certamente opportuno che lo studio venga integrato con la consultazione del vocabolario e che l'insegnante, oltre a seguire l'allievo nella traduzione dei testi in versi e degli esercizi, gli fornisca ulteriori esempi e lo stimoli alla conversazione.

Ma il mio consiglio è di non soffermarsi troppo in ripetizioni noiose, e di andare un po' di corsa per arrivare alla fine delle lezioni, senza preoccuparsi eccessivamente dei dettagli. Lo studio a memoria dei testi in versi basterà per impadronirsi di tutti gli elementi che costituiscono la chiave per la comprensione e l'uso della lingua. Dopodiché si potrà passare alla lettura sistematica di quello che l'insegnante riterrà opportuno proporre: libri originali o tradotti, opuscoli turistici, dépliant pubblicitari, riviste. Le analisi dei testi, i richiami alla grammatica, le deduzioni e le riflessioni che scaturiranno dalla lettura, porteranno ad assimilare la lingua, a entrare nel suo spirito, a familiarizzarsi con essa.

V. D.

ISTRUZIONI

Nei titoli delle lezioni, nel testo in versi e nei vocabolarietti, le parole sono divise negli elementi che le compongono da una sbarretta (/). Ciò serve a facilitare l'individuazione immediata di questi elementi e, di conseguenza, la rapida comprensione della parola:

unu/a lecion/o - unua leciono
himn/o, bel/a/n, zorg/i - himno, belan, zorgi
parol i mal bon e leg aĵ o j - paroli malbone legaĵoj
amik in o j n - amikinojn

Quando di una parola vengono dati i derivati, la radice è sostituita da un trattino (-):

laŭt/a, -e - laŭta, laŭte
bon/a, mal-a - bona, malbona

Nella traduzione degli aggettivi, il femminile italiano è indicato solo con la vocale finale:

bello (-a) - bello, bella

Gli esercizi consistono nel completare la traduzione delle frasi in Esperanto con i necessari elementi mancanti. Al posto dei puntini vanno dunque messe le parole, le desinenze, gli affissi mancanti, tenendo presente che ad ogni puntino corrisponde una lettera.

a
b
c
é
d
e
f
g
g̃
h
ñ
i
j
k
l
m
n
o
p
r
s
é
t
u
ū
v
z

come sc di *scena*
 come la *g* di *giro*
 come la *r* breve di *guajo*
 come la *s* di *sveglia*
 (non come la *r* di *zebra*)
 come la *g* di *gallo*
 come la *s* di *sale*
 (non come la *s* di *turismo*)

Ŝ i, g̃ o j e, z o r g e, j u s k a n t i s f e r v o r e
 d e p a c' h i m n o ŋ i b e l a n, l a ũ t e, h o r e

come la *z* di *azione*
 come la *c* di *ciambella*
 come la *u* breve di *gato*
 leggermente aspirata
 (come la *c* toscana)
 fortemente aspirata
 (come la *j* spagnola)

NOTA -- L'accento tonico cade sulla vocale sottolineata.

akcent/o *accento*.

alfabet/o *alfabeto*.

bel/a (accusativo: **bel/a/n**) *bello (-a)*.

çi particella che indica avvicinamento;
usata da sola davanti a un sostantivo
significa: *questo (-a)*.

de *di; da*.

fevror/o *fevere; -e con fervore*.

gøj/o *gioia; -e gioiosamente*.

himn/o (accusativo: **himn/o/n**) *inno*.

horo *coro; -e in coro, nel coro*.

jus *or ora, poco fa*.

kant/i *cantare; ši kant/is lei cantò, ha
cantato, cantava*.

laüt/a *alto (-a) (suono, voce), -e ad al-
ta voce*.

lecion/o *lezione*.

pac/o (tronca: **pac'**) *pace*.

prononc/o *pronuncia*.

ši *lei, ella*.

unu *uno (-a) (numero); -a primo (-a)*.

zorg/i *aver cura di; -e con cura*.

ALFABETO E PRONUNCIA

L'alfabeto ha 28 lettere, di cui 5 sono vocali: **a e i o u**.

L'accento tonico cade sempre sulla penultima vocale (nelle parole plurisillabe di questa lezione le vocali accentate sono sottolineate).

Le lettere si pronunciano come in italiano, tranne le seguenti:

	vocabolo	pronuncia	traduzione
c = z sorda	paco	pàzo (pàtso)	<i>pace</i>
č = c palatale	čambro	ciàmbro	<i>camera, stanza</i>
g = g sonora	gitaro	ghitáro	<i>chitarra</i>
ğ = g palatale	ğoj/o	giòlo	<i>gioia</i>
h = aspirata (c toscana)	himno	*imno	<i>inno</i>
h̄ = molto aspirata	horo	k'òro	<i>coro</i>
j = i breve	jaro	iàro	<i>anno</i>
ĵ = j francese	ĵurnalo	(sgj) urnàlo	<i>giornale</i>
s = s sorda (di sale)	roso	ròs(s)o	<i>rugiada</i>
š = sc(i) (di sciabola)	šajni	scl(i)àini	<i>sembrare</i>
ŭ = u breve	aŭtomobilo	automobilo	<i>automobile</i>
z = z sonora (di turismo)	rozo	ròso	<i>rosa</i>

A ogni lettera corrisponde un suono solo e ad ogni suono una sola lettera.

Ciò significa che ogni lettera va pronunciata e conserva il proprio suono alfabetico ovunque di trovi.

<u>p</u> ugno	pùgh-no	<i>pugno</i>
sci <u>e</u> nc <u>o</u>	s-zi-èn-2o (s-tsi-en-tso)	<i>scienza</i>
gl <u>i</u> t <u>i</u>	gh-lìti	<i>scivolare</i>
ci <u>e</u> l <u>o</u>	ci-è-lo	<i>cielo</i>

Fate attenzione ad accentare sempre la penultima vocale:

telef <u>o</u> no	telefóno	<i>telefono</i>
sab <u>a</u> to	sabáto	<i>sabato</i>
rad <u>i</u> o	radio	<i>radio</i>
gen <u>u</u> o	ghenuó	<i>ginocchio</i>

Tenete presente che le lettere *j* e *ŭ* non sono considerate vocali e perciò non influiscono sull'accento tonico:

<u>ĉ</u> ambroj	ĉiambroj	<i>camere, stanze</i>
s <u>i</u> mplaj	simplaj	<i>semplici</i>
an <u>a</u> ŭ	an ^o tau	<i>davanti a, prima</i>
ad <u>a</u> ŭ	ad ^o iau	<i>addio</i>
f <u>a</u> ĵro	f ^o airo	<i>fuoco</i>
ĵ <u>a</u> m	i ^o am	<i>già, ormai</i>
ĵ <u>a</u> m	i ^o am	<i>una volta</i>
ĵ <u>e</u> s	i ^o es	<i>di qualcuno</i>
ĵ <u>e</u> s	i ^o es	<i>sì</i>
il <u>i</u> aj	il ^o ai	<i>i loro, le loro</i>
ta <u>ŭ</u> ga	t ^o uga	<i>adatto (-a)</i>
ta <u>ŭ</u> gaj	t ^o ugaj	<i>adatti (-e)</i>

Queste regole di pronuncia non sono modificate da alcuna eccezione.

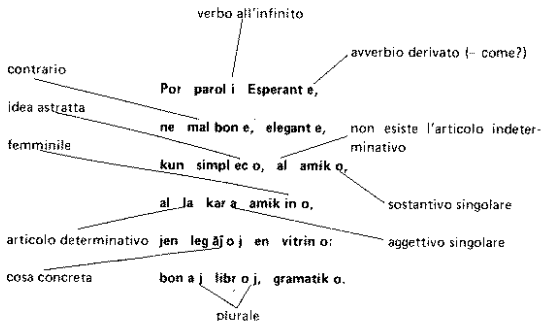
Ora siete in grado di leggere qualsiasi testo in Esperanto.

EKZERCO I – LEGADO

Legu laŭte.
Prononcu bone Esperanton.
Kanti kun ĝojo.
Estas roso sur la rozo.
Ŝi nomiĝas Maria.
Ŝi estas ĉarma fraŭlino.
Antaŭ kelkaj tagoj mi legis Esperan-
tan ĵurnalon.
Facila leciono, simplaj frazoj.
Nostalgio.
Dankojn kaj salutojn!

ESERCIZIO I – LETTURA

*Leggi ad alta voce.
Pronunciate bene l'Esperanto.
Cantare con gioia.
C'è della rugiada sulla rosa.
Lei si chiama Maria.
E' una graziosa ragazza.
Qualche giorno fa ho letto un giornale in Esperanto.
Facile lezione, semplici frasi.
Nostalgia.
Ringraziamenti e saluti!*



afiks/o affisso.

al a, ad.

amik/o amico; **-in/o** amica.

artikol/o articolo.

bon/a buona (-a); **-e** bene; **mal-e** male.

du due; **-a** secondo (-a).

elegant/a elegante; **-e** elegantemente, con eleganza, con proprietà.

en in, dentro, a (stato in luogo).

Esperant/o Esperanto; **-e** in Esperanto.

fin/i finire; **-o** fine; **-aĵ/o** finale, desinenza.

gramatik/o grammatica.

jen ecco.

kar/a caro (-a).

kun con, insieme a.

la (tronco: l') il, lo, la, i, gli, le.

leg/i leggere; **-aĵ/o** lettura.

libr/o libro.

ne no; non.

parol/i parlare.

por per (scopo, destinazione).

simpl/a semplice; **-ec/o** semplicità.

vitrin/o vetrina.

Le sbarrette o le spaziatore che dividono le parole negli elementi che le costituiscono non devono far dimenticare che l'accento tonico cade sempre sulla penultima vocale:

fin/aĵ/o/ĵ, afiks/o/ĵ	finaĵoj, afiksoj
mal bon e, leg aĵ o j, simpl e c o	maibone, legaĵoj, simpleco

Ricordatevi anche che nel vocabolario la lineetta (-) sostituisce la radice:

bon/e, mal-e	bone, malbone
fin/i, -aĵ/o	fini, finaĵo

LA PAROLA

La parte fondamentale della parola è la radice, che spesso costituisce già una parola di senso compiuto (**jen, al, la**). Ma nella maggior parte dei casi la parola è formata dalla *radice* e da altri elementi che si uniscono ad essa. Questi elementi sono le *desinenze* e gli *affissi*.

DESINENZE

La desinenza è la parte finale della parola. Da essa si capisce se la parola è sostantivo, aggettivo, avverbio, verbo, singolare o plurale.

-o è la desinenza del sostantivo singolare.

amiko, amikino, virino	<i>amico, amica, donna</i>
-------------------------------	----------------------------

La -o finale, specie in poesia, può essere omessa e sostituita dall'apostrofo:

amik', amikin'	(l'accento tonico non cambia posto)
-----------------------	-------------------------------------

-a è la desinenza dell'aggettivo singolare.

kara, simpla, bona	<i>caro (-a), semplice, buono (-a)</i>
---------------------------	--

L'aggettivo, che di solito precede il nome a cui si riferisce, ha un uso molto vasto:

Esperanta gramatiko	<i>grammatica d'Esperanto</i>
vitrina bretaro	<i>scaffale da (per) vetrina</i>

-j è la desinenza del plurale; si aggiunge immediatamente alla desinenza del singolare (e non la sostituisce).

bona, bonaj *buono (-a), buoni (-e)*
legaĵo, legaĵoj *lettura, letture*

-e è la desinenza dell'avverbio derivato e spesso corrisponde alla desinenza italiana *-mente*. La forma avverbiale è molto usata, si può dire che è utilizzabile ogni volta che si risponde alla domanda: come? in che modo?

amike, bone *amichevolmente (da amico), bene*
Esperante, parole *in Esperanto, a parole (a voce, oralmente)*

-i è la desinenza del verbo all'infinito.

paroli, kanti, legi *parlare, cantare, leggere*

AFFISSI

Gli affissi si dividono in *prefissi* se precedono la radice e *suffissi* se la seguono.

Gli affissi possono essere usati come radici vere e proprie e prendere le opportune desinenze e unirsi fra loro.

PREFISSO

mal- indica il contrario:

malo, male *il contrario, contrariamente*
amiko, malamiko *amico, nemico*
simpla, malsimpla *semplice, complicato*

SUFFISSI

-in- indica il sesso femminile:

ino, ina *donna (femmina), femminile (di, da donna)*
patro, patrino *padre, madre*

Sono maschili i nomi di esseri maschili, femminili i nomi di esseri femminili, neutri tutti gli altri (nomi di cose, astratti). Non esiste quindi il femminile e il maschile di nomi di cosa (*tavolo* e *tavola* sono neutri) e neppure degli aggettivi, che hanno un'unica forma.

bona fito, bona filino

buon figlio, buona figlia

Anche i nomi femminili possono avere la desinenza **-in-**:

Johano, Johanino

Giovanni, Giovanna

Ma più spesso essi terminano in **-a**:

Marta, Maria, Margareta

Marta, Maria, Margherita

-ec- indica qualità, idea astratta:

ino, ineco

donna, femminilità

simpla, simplieco

semplice, semplicità

-aj- indica cosa concreta:

ajo

cosa, oggetto

malsimpla, malsimplajo

complicato (-a), complicazione

amiko, amikajo

amico, atto (gesto) d'amicizia

ARTICOLO

Non esiste l'articolo indeterminativo.

libro, libroj

un libro, dei libri

Esiste un solo articolo determinativo.

la

il, lo, la, i, gli, le

L'articolo può essere apostrofato, specie in poesia, se è preceduto o seguito da vocale.

de l' libro, kun l' amiko

del libro, con l'amico

Le preposizioni articolate non esistono. Al loro posto si usano le preposizioni semplici seguite dall'articolo.

al la

al, allo, alla, ai, agli, alle

de la

del, dello, della, dei, degli, delle

Attenzione: **al** significa soltanto **a**:

al amiko, al la amiko

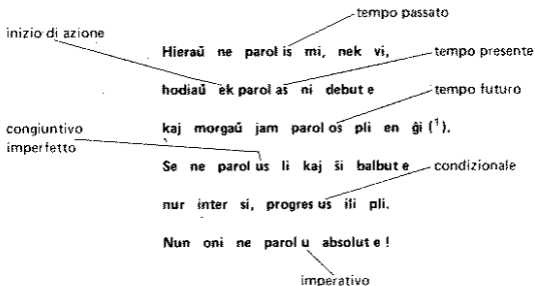
a un amico, all'amico

ESERCIZIO 2.*Un canto di gioia**Parlare ad alta voce**Un bell'inno**Una brutta lettura**La bellezza dell'amicizia**Le bellezze dell'amica**Buone parole**Belle figlie**Vetrina con libri in (di) Esperanto***EKZERCO 2.****Kant . . . ĝoj .****Parol . laŭt .****Bel . himn .****. . . bel . leg . . .****. . . bel . . . de . . . amik . . .****La bel la amik . . .****Bon . . . parol . . .****Bel . . . fil****Vitrin . kun libr . . . en Esperant .****(o: vitrin . kun Esperant . . . libr . . .)**

**CAFFÈ
RISTORANTE****KAFO-
RESTORACIO**

<i>Cameriere / Cameriera</i>	<i>Kelnero / kelnerino</i>
<i>Desidero:</i>	<i>Mi deziras:</i>
1. un caffè	1. kafon
2. un caffè-latte	2. lakto-kafon
3. un cioccolato	3. ĉokoladon
4. un tè (con latte - limone - rum)	4. teon (kun lakto - citrono - rumo)
5. un panettoncino - dei biscotti	5. brioĉon - biskvitojn
6. dello zucchero	6. sukeron
7. del latte	7. lakton
8. acqua naturale / minerale	8. akvon naturan / mi- neralan
9. una birra	9. bieron
10. un vermouh	10. vermuton
11. dei liquori	11. likvorojn
12. una bevanda anal- colica	12. senalkoholan trin- kajon
13. del vino rosso / bianco	13. vinon ruĝan / blan- kan
<i>Desidero per cola- zione:</i>	<i>Mi deziras je maten- mangô:</i>
1. del pane abbrusto- lito	1. toaston
2. della marmellata	2. marmeladon
3. del burro	3. buteron
4. fiocchi d'avena	4. porigon
5. un uovo alla coque	5. boligitan ovon duon- malmolan

(Estratto dal PICCOLO DIZIONARIO TURISTICO edito dalla FIAT)



(¹) en ĝi en Esperanto

Attenzione all'accento tonico, che cade sempre sulla penultima vocale (e la ŭ non è vocale!):

hieraŭ, hodiaŭ, morgaŭ

Però:

hieraŭa (di ieri), hodiaŭa (di oggi, odierno -a), la morgaŭo (il domani)

absolut/a *assoluto (-a); -e assoluta-mente.*
balbut/i *balbettare; -e balbettando.*
debut/i *debuttare, esordire, -e debuttando, da principiante, come esordiente.*
form/o *forma.*
ĝi *esso, essa (cose, animali, idee).*
hieraŭ *ieri.*
hodiaŭ *oggi.*
ili *essi, esse, loro.*
inter *fra, tra.*
jam *già, ormai.*
kaj *e, ed.*
li *egli, lui.*
mi *io.*

morgaŭ *domani.*
nek *né.*
ni *noi.*
nun *ora, adesso.*
nur *solo, solamente, soltanto.*
oni *si (pronome impersonale).*
parol/i *parlare; ek-i cominciare a parlare.*
pli *più, di (in) più.*
progres/i *progredire, far progressi.*
se *se (congiunzione condizionale).*
si *sé (pronome riflessivo).*
tri *tre; -a terzo (-a).*
verb/o *verbo.*
vi *tu; voi, Lei.*

DESINENZE VERBALI — TEMPI SEMPLICI

-is passato (passato prossimo, passato remoto, imperfetto).	
mi parolis	<i>ho parlato, parlai, parlavo</i>
-as presente.	
vi parolas	<i>tu parli, voi parlate</i>
-os futuro.	
li parolos	<i>egli parlerà</i>
-us condizionale e imperfetto congiuntivo.	
ni parolus se ŝi ne kantus	<i>noi parleremmo se lei non cantasse</i>
-u imperativo e congiuntivo esortativo.	
parolu	<i>parla, parlate</i>
mi deziras, ke vi parolu	<i>desidero che tu parli</i>
ili kantu	<i>essi cantino</i>
ne parolu	<i>non parlare, non parlate</i>

Osservate l'ultimo esempio: la seconda persona singolare dell'imperativo negativo in italiano si esprime con la negazione più l'infinito; in Esperanto, ovviamente, dopo la negazione va usato l'imperativo.

ne kantu *non cantare*

Le desinenze sono uguali per tutte le persone. E' quindi necessario, quando il soggetto non sia espresso in altro modo, usare il pronome personale che viene omissso solo con i verbi impersonali:

pluvis, neĝos, ŝajnas ke . . . *piovve, nevicherà, sembra che . . .*

Il pronome viene generalmente omissso anche davanti alla seconda persona singolare o plurale dell'imperativo. Inoltre, quando è soggetto di più verbi che si susseguono, può essere messo solo davanti al primo.

venu, ne balbutu *vieni (venite), non balbettare (non balbettate)*

li venis, parolis kaj legis sed ne salutis *egli venne, parlò e lesse ma non salutò*

Le preposizioni *di* e *a* che in italiano si trovano davanti all'infinito non vengono tradotte.

li venis paroli *egli venne a parlare*

ŝi esperas veni *lei spera di venire*

PRONOMI PERSONALI

vi è l'unico pronome di seconda persona, singolare o plurale, e si usa ogni volta che ci si rivolge a un interlocutore, anche quando in italiano si usa il "Lei".

vi parolas *tu parli, voi parlate, Lei parla*

vi legu *leggi, leggete, legga*

(Esiste anche il pronome **ci** = *tu*, usato però molto raramente, per sottolineare la grande confidenza con l'interlocutore o in espressioni come questa: **pasì de vi al ci**, *passare dal lei al tu*).

li *egli, lui*. Usato esclusivamente in riferimento a persone di sesso maschile.

ŝi *ella, lei*. Usato esclusivamente in riferimento a persone di sesso femminile.

ĝi *esso, essa*. Usato in riferimento a animali, cose, idee astratte, nomi collettivi.

ĝen libro: ĝi estas bela *ecco un libro: è bello*

ĝen kokino: ĝi kantas *ecco una gallina: canta*

ili *essi, esse, loro*. Riferito a nomi maschili, femminili, di cose, di idee, di animali.

si *si, sé*. Riflessivo di terza persona. Non è mai soggetto, ma si riferisce sempre al soggetto di terza persona (singolare o plurale) della frase in cui si trova.

li parolas al si mem *egli parla a se stesso*

ili parolis inter si *essi parlavano fra di loro*

oni *si*. Pronome impersonale.

oni legu kaj oni ne babilu *si legga e non si chiacchieri*

PREFISSO

ek- indica l'inizio di un'azione.

iri, ekiri

vidi, ekvidi

bruligi, ekbruligi

andare, avviarsi

vedere, scorgere

bruciare, accendere

CREATIVITA' DELLE RADICI

E' bene tenere presente che tutte le radici (anche gli avverbi e le preposizioni, dunque; e, come abbiamo visto nella seconda lezione, gli affissi) possono prendere le opportune desinenze e dare origine a nuove parole.

ĵus; ĵusa, ĵuse

en; ena, ene

ĵen; ĵena, ĵene

ne; nea, nei, nee

nun; nuna, nune

poco fa; recente, recentemente

in; interno (-a), internamente

ecco; questo (-a), così (in questo modo)

no; negativo (-a), negare, negativamente

ora; attuale, attualmente

ESERCIZIO 3.

Ieri non hai parlato in Esperanto

Oggi desidero cantare

Domani lui parlerà a lei

Se noi parlassimo, faremmo progressi

Non parlate male

Si parli solo in Esperanto

L'amico di Roberto parla in modo semplice (= semplicemente)

Voi progredirete

Venite a leggere

EKZERCO 3.

Hieraŭ .. ne parol .. en Esperant.

(o: Esperant.)

Hodiaŭ .. dezir .. kant.

Morgaŭ .. parol .. al ..

Se .. parol progres ..

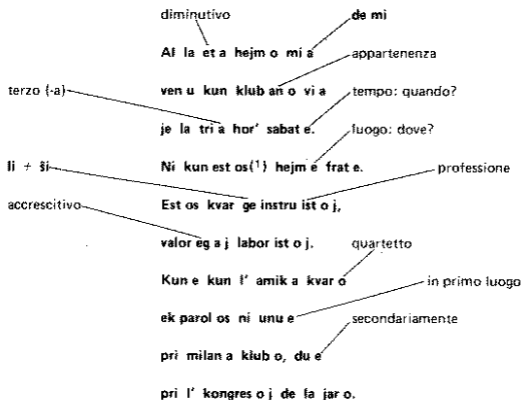
Ne parol bon.

.. .. parol .. nur .. Esperant. (o: Esperant.)

.. amik .. de Robert .. parol .. simpl.

.. progres ..

Ven .. leg.



(¹) kun/est/i = est/i kun/e

CI e VI

Le particelle *ci* e *vi* davanti al verbo *essere* di solito non si traducono.

c'è, ci sono, vi è, vi sono estas
ci sarà, ci saranno, vi sarà, vi saranno estos

Per constatare come queste due particelle siano spesso pleonastiche (cioè superflue) basta osservare queste due frasi:

sul tavolo c'è il libro *il libro è sul tavolo*
sur la tablo estas la libro *la libro estas sur la tablo*

adjektiv/o *aggettivo*.

du *due*; -e *secondariamente*.

est/i *essere, stare*; **kun-i** *essere (stare) insieme*.

-et- suffisso che serve a formare il diminutivo: **et/a** *piccolo (-a)*.

frat/o *fratello*; -e *fraternamente*.

hejm/o *casa*; -e *a (in) casa*.

hor/o (tronca: **hor***) *ora* (sostantivo).

instru/i *insegnare*; **-ist/o** *insegnante*; **ge-ist/o/i** *insegnanti* (maschi e femmine).

jar/o *anno*.

je (con espressioni di tempo) *a*; **je la trifa** *alle tre*.

klub/o *club, circolo*; **-an/o** *socio (membro) del circolo*.

kongres/o *congresso*.

kun *con*; -e *insieme*; -e **kun** *insieme a*.
kvar *quattro*; -a *quarto (-a)*; -o *quar-
tetto*.

labor/i *lavorare*; **-ist/o** *lavoratore*.

mi *io*; -a *mio (-a)*.

Milan/o *Milano*; **milan/a** *milanese*.

posed/i *possedere*; -a *possessivo (-a)*.

pri (argomento) *di, a proposito di, su, circa, intorno a, per quanto riguarda*.

pronom/o *pronome*.

sabat/o *sabato*; -e *di sabato*.

unu *uno (-a)* (numero); -e *in primo luogo*.

valor/i *valere*; -a *valido*; -eg/a *validissimo, di grande valore*.

ven/i *venire*.

vi *tu; voi*; -a *tuo (-a); vostra (-a)*.

POSSESSIVI

I possessivi derivano dai pronomi personali ai quali viene aggiunta la desinenza -a. Il plurale è regolarmente ottenuto aggiungendo la desinenza -j.

mi *mia, miaj*

vi *via, viaj*

li *lia, liaj*

ŝi *ŝia, ŝiaj*

ĝi *ĝia, ĝiaj*

{ **de li**, di lui }

{ **de ŝi**, di lei }

{ **de ĝi**, di cosa
o animale }

mio (-a), miei (mie)

tuo (-a), tuoi (tue)

suo (-a), suoi (sue)

ni *nia, niaj*

vi *via, viaj*

ili *ilia, iliaj*

si *sia, siaj*

{ **de ili**, di loro }

{ **de si** }

nostro (-a), nostri (-e)

vostro (-a), vostri (-e)

il (la) loro, i (le) loro

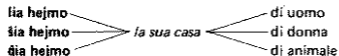
suo (-a), suoi (sue); loro, proprio

Gli aggettivi possessivi non sono mai preceduti immediatamente dall'articolo. Con i pronomi possessivi invece, di norma, l'articolo è usato.

mia libro kaj la via

il mio libro e il tuo

Derivando dal pronome personale; il possessivo di terza persona singolare si traduce in modo diverso, a seconda che il possessore sia uomo, donna, cosa o animale.



È ancora: il possessivo *sia* (come il pronome *si* da cui deriva) si usa in riferimento al soggetto di terza persona (maschile, femminile, cosa, animale, singolare, plurale) della frase in cui si trova.

Importante: *sia* non può mai essere soggetto né accompagnare il soggetto, ma si usa sempre quando il possessore è il soggetto della proposizione.

li (ŝi) parolis al sia amiko
 ili parolis al sia amiko
 Marko venis kun sia amiko

egli (lei) parlò al suo amico
essi (esse) parlarono al loro amico
Marco venne col suo amico

Ma:

Marko kaj lia amiko venis

Marco e il suo amico vennero

In questa frase infatti "il suo amico" è soggetto e *sia* non può mai essere soggetto.

NUMERI

I numeri cardinali sono invariabili. Se aggiungo la *-a* ottengo i numeri ordinali (usati con le ore, le date); se aggiungo la *-o* ottengo i sostantivi, se aggiungo la *-e* ottengo gli avverbi.

unu unua, unuo, unue
 du dua, duo, due

uno primo (-a), unità, in primo luogo
due secondo (-a), paio (coppia), secondariamente

AVVERBIO

La desinenza *-e* si usa anche per trasformare in avverbi le preposizioni, per indicare il tempo durante il quale di solito accade qualcosa e, più raramente, lo stato in luogo.

kun, kune
 antaŭ, antaŭe
 lundo, lunde
 somero, somere
 hejmo, hejme

con, insieme
davanti a, davanti/ prima di, prima
lunedì, di lunedì
estate, d'estate
casa, in casa

PREFISSO

ge- indica l'insieme di persone o animali dei due sessi.

patro, gepatroj

padre, genitori

koko, gekokoj

gallo, polli (galli e galline)

SUFFISSI

-an- indica appartenenza; significa socio, membro, abitante, seguace, aderente.

Milano, milanano

Milano, milanese

Kristo, kristano

Cristo, cristiano

-ist- indica professione, mestiere, occupazione abituale, interesse profondo.

Esperanto, esperantisto

Esperanto, esperantista

jurnalo, ĵurnalisto

giornale, una giornalista

maro, maristo

mare, marinaio

-eg- serve per accrescere, aumentare, ingrandire.

simpla, simplega

semplice, semplicissimo (-a)

bone, bonege

bene, benissimo

pluvi, pluvegi

piovere, piovere a dritto

-et- serve per diminuire, rimpicciolire.

pluvi, pluveti

piovere, piovigginare

libro, libreto

libro, libretto

ESERCIZIO 4.

Io non sono milanese

I due fratelli (fratello e sorella) vennero alle quattro

Il mio fratellino non c'è

Il sabato lavoriamo moltissimo

Parla del tuo libretto

Non è un libretto, è un librone

I nostri genitori sono una bella coppia

EKZERCO 4.

Mi .. est .. milan ...

La ... frat .. ven .. je la kvar.

Mi . frat ... ne est ..

Sabat . ni labor .. mult ...

Parol . pri vi . libr ...

**.. ne est .. libr ..., .. est ..
libr ...**

Ni ... patr .. est .. bel . du .

- Ĉu vi ir os en Torin o n ? moto a luogo: dove?

- Jes, ĉi tiu n semajn - fin o n ⁽¹⁾. data: quando?

misura
(lunghezza) Kilometr o j n long a strat o

ritorno,
ripetizione mi n atend as en sabato. complemento oggetto:
chi? che cosa?

Por 7e vid i amik in o n.

bon a n, kar a n kaj grati a n,

kiu hav as am o n mi a n, durata: quanto tempo?

mi vojaĝ os du, tri hor o j n.

(Kost us ankaŭ mult a j n lir o j n, prezzo: quanto costa?

mi aĉet u por ŝi flor o j n !)

Ŝi bel ig as la aspir o j n

de la viv o; la angor o j n

ŝi for ig as, kaj ni fest os,

ĝis tag iĝ o ni kun est os.

farsi, diventare

(1) semajn-fino = fino de semajno

aĉet/i *acquistare, comprare.*

akuzativ/o *accusativo.*

am/i *amare; -o amore.*

angor/o *angoscia.*

ankaŭ *anche, pure.*

aspir/i *aspirare (a); -o aspirazione.*

atend/i *attendere, aspettare.*

bel/a *bello (-a); -ig/i abbellire.*

ĉu introduce una fase interrogativa diretta o indiretta; nel primo caso non si traduce, o si traduce: *forse, forse che*; nel secondo caso si traduce: *se.*

fest/i *festeggiare, far festa.*

flor/o *fiore.*

for *via, lontano; -ig/i allontanare, cacciare via, far sparire.*

ĝis *fino (a).*

graci/a *grazioso (-a).*

hav/i *avere.*

ir/i *andare.*

jes *sì.*

kilometr/o *chilometro.*

kiu pronome relativo e interrogativo:
chi, che, il quale, la quale; plurale:
kiu/i chi, che, i quali, le quali.

kost/i *costare.*

kvin *cinque; -a quinto (-a).*

lir/o *lira.*

long/a *lungo (-a).*

mi *io; mi/n mi, me (complemento oggetto).*

mult/a *molto (-a), tanto (-a).*

semajn/o *settimana.*

strat/o *strada.*

tag/o *giorno; -iĝ/o il farsi giorno, alba.*

tiu *quello (-a), colui, colei; plurale:*
tiu/i quelli (-e), coloro;

ĉi tiu questo (-a), costui, costei.

vid/i *vedere; re-i rivedere.*

viv/i *vivere; -o vita.*

vojaĝ/i *viaggiare; -o viaggio.*

ACCUSATIVO

Il caso accusativo è contrassegnato dalla lettera **-n**, che si aggiunge ai sostantivi, agli aggettivi, ai pronomi (singolari o plurali) e agli avverbi di luogo.

L'accusativo si usa nei seguenti casi:

COMPLEMENTO OGGETTO

Complemento oggetto è la cosa o la persona che subisce l'azione espressa da un verbo transitivo. Il verbo transitivo esprime il *passaggio* di un'azione da chi la fa (*soggetto, caso nominativo*) a chi la subisce (*oggetto, caso accusativo*), che prende la **-n**.

mi atendas mian patrinnon

aspetto mia madre

mi salutas lin, ne vin

saluto lui, non te

mi legas miajn librojn

leggo i miei libri

kiu li estas? kiun vi vidis?

chi è lui? chi hai visto?

bonan tagon! saluton!

buon giorno! salve!

(Qui c'è l'accusativo perché è sottintesa la frase: *io dico a te . . .*)

MOTO A LUOGO

Va all' accusativo la parola che è meta del movimento.

mi iras Milanon (- en Milanon)

vado a Milano

la kato saltas sur la tablon

il gatto salta sul tavolo (da terra)

Ma si dice:

mi iras al Milano

vado a Milano

li venis ĝis mia hejmo

egli venne fino a casa mia

perché le preposizioni **al** e **ĝis** esprimono già un movimento verso un luogo.

Quindi, dopo **al** e **ĝis** non c'è mai l' accusativo.

DATA, ORA

li venos la duan de januaro

egli verrà il due gennaio

(o: **je la dua de januaro**)

mi venos merkredon, je la kvina

verrò mercoledì, alle cinque di mattina

(**horu**) **matene**

(o: **la kvinan matene**)

Per indicare il tempo si usa anche la forma avverbiale. La differenza è questa: con l' accusativo il tempo è quasi sempre determinato, con l' avverbio si vuol insistere sulla ripetizione.

lundon

lunedì (quel lunedì a cui ci riferiamo, forse il prossimo)

lunde

il lunedì, di lunedì (ogni lunedì)

DURATA

mi laboris la tutan tagon

ho lavorato tutto il giorno

li studis tri semajnojn

egli ha studiato (per) tre settimane

Ricordate che i numeri cardinali sono invariabili, non prendono perciò la -n.

MISURA (lunghezza, larghezza, altezza, peso, prezzo)

la strato estas longa cent metrojn

la strada è lunga cento metri

ĉi tiuj pomoj pezas tri kilogramojn

queste mele pesano tre chili

la libro kostas mil lirojn

il libro costa mille lire

PRONOMI PERSONALI

I pronomi personali non cambiano forma, né si uniscono al verbo, come talvolta succede in italiano. All'accusativo prendono la -n, negli altri casi vengono preceduti dalla preposizione necessaria.

mi volus vidi vin kaj paroli al vi
salutu lin kaj parolu al fi

vorrei vederti e parlarti
salutalo e parlagli

PREFISSO

re- indica ripetizione, ritorno.

iri, reiri
diri, rediri

andare, ritornare (riandare)
dire, ridire (ripetere)

SUFFISSI

-ig- significa: fare, rendere, indurre, destare, mettere nella condizione o nel luogo indicato dalla radice; talvolta corrisponde al suffisso italiano *-izzare*.

igi *fare, rendere*
granda, grandigi *grande, ingrandire*
facila, faciligi *facile, facilitare*
apetito, apetitiga *appetito, appetitoso*
en, enigi *in, far entrare (introdurre)*
en lito, enlitigi *a letto, mettere a letto*
utila, utiligi *utile, utilizzare*

-iĝ- significa: diventare, farsi, passare nella condizione o nel luogo indicato dalla radice.

iĝi *farsi, diventare*
ruĝa, ruĝiĝi *rosso, arrossire*
en, eniĝi *in, introdursi (entrare)*
en lito, enlitiĝi *a letto, andare a letto (mettersi a letto)*

Ricordate che l'accento tonico cade sempre sulla penultima vocale.

ankaŭ kilometrojn amikinon gracian florojn multajn kiujn

Attenzione alle frasi interrogative, dirette o indirette: esse sono sempre introdotte da *ĉu*, a meno che non incomincino con altra parola interrogativa (che in Esperanto inizia sempre con la lettera *k*).

ĉu vi venos? mi ne scias, ĉu vi venos *verrai? non so se verrai*

Ma:

kiu venos? mi ne scias, kiu venos *chi verrà? non so chi verrà.*

ESERCIZIO 5.

Essi aspettavano degli amici

Fateli parlare

Si fece bella per lui

Viaggeremo di lunedì

Ritornereмо lunedì

Hai comprato i fiori?

Questa strada è lunga tre chilometri

Chi c'è?

EKZERCO 5.

... atend .. amik ...

Parol ... ifi .

*Ŝi bel si . por .. (o: ŝi
bel por ..)*

Ni vojaĝ .. lund .

.. .. ven .. lund ..

.. .. aĉet .. la flor ... ?

*.. tiu strat . est .. long
kilometr ...*

Kiu est ... ?

**CAFFE -
RISTORANTE****KAFO-
RESTORACIO***Desidero per pranzo /
cena:**Mi deziras je tagmanĝo /
vespermanĝo:*1. *la lista*1. *la manĝokarton*2. *il pranzo a prezzo
fisso*2. *menuon je fiksa prezo*3. *un antipasto*3. *antaŭmanĝon*4. *minestra - brodo -
spaghetti*4. *supon - buljonon -
spagetojn*5. *carne (ai ferri -
lessa - arrosto)*5. *viandon (kradorosti-
tan - boligitan -
rostitan)*6. *pesce*6. *fiŝon*7. *pollame*7. *kortbirdaron*8. *selvaggina*8. *ĉasaĵon*9. *frutta - formaggio -
dolce - gelato*9. *frukton - fromaĝon -
kukon - glaciaĵon**Favorisca portarmi:**Bonvolu porti al mi:*1. *del pane*1. *panon*2. *del sale*2. *salon*3. *del pepe*3. *pipron*4. *dell'olio*4. *oleon*5. *dell'aceto*5. *vinagron*6. *del burro*6. *buteron*7. *della senape*7. *mustardon*8. *della salsa verde*8. *petroselan saŭcon*9. *insalata*9. *salaton*10. *patate*10. *terpomojn*

6 PARTICIP/O/J – KUN/MET/IT/A/J VERB/O – FORM/O/J (1)

kiun oni -os — Antaŭ ol manĝi mi estas manĝont a,
 estas manĝot a la sup o ŝat at a. — kiu -os

Nun, dum la manĝo mi estas manĝant a — kiu -as
 kaj malaperas la sup o manĝat a. — kiun oni -as

Tuj post la manĝo mi estas manĝint a, — kiu -is
 sup o manĝit a mi n far is tre sat a. — kiun oni -is

(1) verbo-formoj = formoj de la verbo

NOTA — Sostituite al trattino la radice { manĝ— } e troverete il significato dei participi: manĝota = kiun oni manĝos; manĝonta = kiu manĝos, ecc.

antaŭ davanti a; prima; - ol prima di.

aper/i apparire; mal-i scomparire.

dum mentre, durante.

far/i fare, rendere.

manĝ/i mangiare; -o pasto:

-ont/a che mangerà, che sta per mangiare;

-ant/a mangiante, che sta mangiando;

-int/a che ha mangiato;

-ot/a (ancora) da mangiare;

-at/a (che viene) mangiato (-a);

-it/a (già) mangiato (-a).

met/i mettere; **kun-i** mettere insieme, comporre; **kun-it/a** composto (-a).

particip/o participio.

post dopo; dietro.

sat/a sazio, soddisfatto.

ses sei; -a sesto (-a).

sup/o zuppa, minestra.

ŝat/i apprezzare, gradire; -at/a gradito (-a).

tre molto, assai.

tuj subito, immediatamente.

IL PARTICIPIO

Il participio ha due forme: attiva e passiva, ognuna delle quali ha tre tempi, passato presente futuro, che si formano aggiungendo alla radice verbale i seguenti suffissi:

participio attivo: passato **-int-** ; presente **-ant-** ; futuro **-ont-** .

participio passivo: passato **-it-** ; presente **-at-** ; futuro **-ot-** .

(Come si vede, i participi conservano le vocali caratteristiche dei tre tempi semplici: **-is**, **-as**, **-os**).

Il participio che serve a formare i tempi composti ha la forma dell'aggettivo, termina cioè in **-a** quando il soggetto è singolare, e in **-aj** quando il soggetto è plurale. Si usa il participio attivo quando il soggetto compie l'azione, quello passivo quando la subisce.

PARTICIPIO ATTIVO (*naskiĝi* nascere)

futuro	naskiĝonta, naskiĝontaj	<i>nascituro, nascituri</i>
presente	naskiĝanta, naskiĝantaj	<i>nascente, nascenti</i>
passato	naskiĝinta, naskiĝintaj	<i>nato, nati</i>

PARTICIPIO PASSIVO (*ekzameni* esaminare)

futuro	ekzamenota, ekzamenotaj	<i>esaminando, esaminandi</i>
presente	ekzamenata, ekzamenataj	<i>(che viene) esaminato, (che vengono) esaminati</i>
passato	ekzamenita, ekzamenitaj	<i>(già) esaminato, (già) esaminati</i>

I participi, assieme al verbo **esti** (*essere*), che è l'unico ausiliario in Esperanto, danno tutta la gamma dei tempi composti. Per trovare il tempo corrispondente all'italiano basta tenere presente che, rispetto al momento espresso da **esti**, il participio sarà futuro (**-ont-**, **-ot-**) se l'azione si deve ancora svolgere; presente (**-ant-**, **-at-**) se l'azione si sta svolgendo o se si vuole mettere l'accento sulla durata o ripetizione; passato (**-int-**, **-it-**) se l'azione è finita, o comunque si intende fare riferimento alla sua conclusione.

esti leganta, esti legantaj	<i>stare leggendo</i> (nel primo caso è una persona, nel secondo più di una)
mi estas legonta	<i>sto per leggere</i> (letteralmente: <i>sono uno che leggerà</i>)
ni estas legintaj	<i>abbiamo letto</i> (lett.: <i>siamo coloro che lessero</i>)
li estis leganta	<i>egli stava leggendo</i>
vi estis legintaj	<i>voi avevate letto (eravate coloro che lessero)</i>
ŝi estos leganta	<i>lei starà leggendo</i>
ili estos legintaj	<i>essi avranno letto (saranno coloro che lessero)</i>
la libro estas legata	<i>il libro viene letto</i>
la libroj estas legataj	<i>i libri vengono letti</i>
la libro estas legata	<i>il libro è (già) letto, è stato letto</i>
la libroj estis legitaj	<i>i libri erano stati (furono) letti</i>
la libro estos legata	<i>il libro starà per essere letto</i>
se ni estus legantaj, la libro estus legata	<i>se noi stesso leggendo, il libro sarebbe letto.</i>

Con il passivo si usa la preposizione **de** (= *da*):

la libro estas legata de li *il libro è (viene) letto da lui*

NOTA 1 — La preposizione italiana *da* (complemento di agente), può venire anche tradotta con **far** (radice del verbo **fari, fare**; contrazione della forma **fare de, da parte di**), specialmente quando manca l'ausiliario **essere**. **Far** (o anche **far'**) può pure sostituire la preposizione **de** quando indica l'autore:

arbo faligita far la vento *albero abbattuto dal vento*
gramatiko de Esperanto far Zamenhof *grammatica di Esperanto di Zamenhof*

Ricordate dunque che nei tempi composti l'unico verbo ausiliario è **esti**.

Il verbo **havi** (avere) significa solo tenere, possedere. Perciò quando incontrate in italiano tempi composti col verbo **avere**, trasformatelo subito nell'ausiliario **esti**, a cui dovete aggiungere uno dei participi.

io ho mangiato (= *io sono uno che ha mangiato*)

mi estas manĝinta

tu hai cantato (= *tu sei uno che ha cantato*)

vi estas kantinta

E' bene però tenere presente che i tempi composti si usano soltanto se sono indispensabili per esprimere meglio e con più precisione il pensiero, per esempio per indicare anteriorità, contemporaneità o posteriorità rispetto a un certo momento.

Kiam mi eniris, li estis manĝanta *Quando entrai, egli stava mangiando*

Ma, in generale, si preferisce usare i tempi semplici.

<i>ho mangiato</i>	mi manĝis
<i>hai cantato</i>	vi kantis
<i>ebbi visto</i>	mi vidis

NOTA 2 — Talvolta, anziché le forme regolari con **esti**, si usa aggiungere le desinenze verbali direttamente al participio:

mi legantas mi estas leganta ĝi legitis ĝi estis legita

ESERCIZIO 6.

Stavamo aspettando te, ma venne tuo fratello

L'avevamo salutata, ma lei non ci ha visto

Egli non è stato aspettato da sua sorella

Quel canto non viene cantato bene

Quando quel canto veniva cantato, io non c'ero

Se oggi non fosse sabato, ora starei lavorando

Vengono letti questi libri?

Sono stati letti dagli insegnanti e saranno letti anche dai lavoratori

Se essi non li avessero letti, non li avremmo acquistati

Questa minestra mi ha soddisfatto (reso sazio)

Essi stanno lavorando molto

EKZERCO 6.

Ni est .. atend , sed ven .. vi .. frat .

.. est .. salut ŝi .. , sed .. ne vid .. ni .

Li .. est .. atend .. de si .. frat ..

Tiu kant .. est .. kant .. bon .

Kiam .. kant .. est .. kant .. , mi .. est ..

Se hodiaŭ .. est .. sabat .. nun .. est .. labor

.. est .. leg ĉi tiu .. libr .. ?

.. est .. leg de .. instru ili est ..

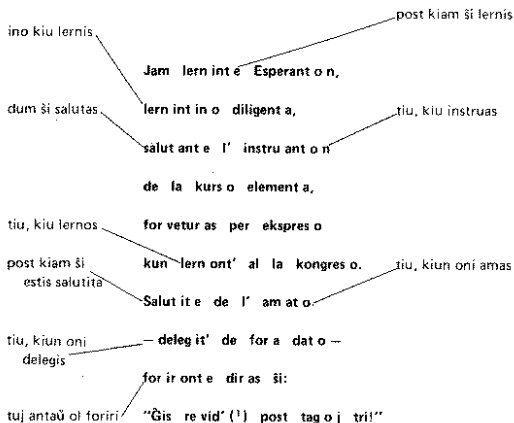
leg ankaŭ .. la labor

.. ili .. est .. leg (ili .) , .. ne est .. aĉet

.. tiu sup .. sat mi .

Ili est .. labor mult .

7 PARTICIP/O/J SUBSTANTIV/A/J KAJ ADVERB/A/J



(1) ĝis revido (o: ĝis la revido) *fino al rivederci - arrivederci.*

adverb/o avverbio.
am/fi amare; **-at/o** amato.
dat/o data.
deleg/i delegare; **-it/o** delegato.
diligent/a diligente.
dir/fi dire.
ekspres/o espresso (treno).
element/a elementare.
for via, lontano; **-a** lontano (-a).
instru/fi insegnare; **-ant/o** insegnante
 (non di professione, che è **-isto**).
ir/fi andare; **for-i** andar via, partire, al-
 lontanarsi; **for-ont/e** sul punto di
 partire.
kiam quando; **post** - dopo che.

kurs/o corso.
lern/fi imparare; **-int/o** ex allievo (co-
 lui che ha imparato); **-int/in/o** ex
 allieva; **-ont/o** futuro allievo; **-int/e**
 avendo imparato.
per con (mezzo), per mezzo di, me-
 diante.
salut/fi salutare; **-ant/e** salutando; **-it/e**
 essendo stato (-a) salutato (-a), do-
 po esser stato (-a) salutato (-a).
sep sette; **-a** settimo (-a).
substantiv/o sostantivo.
vetur/fi andare (con un mezzo), viag-
 giare; **for-i** partire.
vid/fi vedere; **re-i** rivedere; **ĝis re-o**
 arrivederci.

DESINENZE DEL PARTICIPIO

Abbiamo visto che il participio che serve a formare i tempi composti termina in **-a**.
 Come tutti gli aggettivi può prendere il plurale e l'accusativo.

Jen amikoj irantaj al la kongreso

*ecco degli amici che vanno (letteral-
 mente: andanti) al congresso*

**mi salutis kogresanon parolantan
 Esperanton**

*ho salutato un congressista che parlava
 (lett.: parlante) Esperanto*

mi venos la venontan semajnon

verrò la settimana ventura (prossima)

Se il participio termina in **-o** è un sostantivo.

sendi, sendinto, sendintino

*spedire, mittente (speditore, speditrice)
 imparare, allievo*

lerni, lernanto

delegare, delegata, delegato

delegi, delegitino, delegitinoj

amare, amato, amata

ami, amato, amatino

eleggere (scegliere), eligendi, eletti

elekti, elektotoj, efektitoj

saluta la delegata

salutu la delegitinoj

La forma in **-e** del participio corrisponde al gerundio.

sendonte, sendante, sendinte

*stando per inviare, inviando, avendo
 inviato*

mortonte, mortante, mortinte

*sul punto di morte (stando per morire).
 morendo, essendo morto (-a)*

delegite
nesalutite, ili foriris

essendo stato delegato
non essendo stati salutati, essi uscirono
(senza essere stati salutati . . .)

nesalutinte, ili foriris

non avendo salutato essi uscirono (senza salutare . . .)

Importante: la forma avverbiale può essere usata solo se il soggetto è lo stesso della frase principale.

avendo mangiato, bevvi un caffè
essendo piovuto, il terreno era bagnato

manĝinte, mi trinkis kafon
ĉar pluvis, la grundo estis malseka (o:
post la pluvo . . . ma non: pluvinde)

Osserviamo tuttavia che il participio passivo in **-e**, è poco usato. Anche il participio attivo è talvolta sostituito da altre forme. Ecco come potremmo trasformare alcune frasi degli esempi precedenti:

ĉar li estis delegita
(o: **post kiam li estis delegita**)
sen saluti, ili foriris

essendo stato delegato
senza salutare essi se ne andarono.

VERBO E AVVERBIO

Gli aggettivi e i participi che in italiano si riferiscono a un verbo, anche sottinteso, o a un'intera frase, sono tradotti in Esperanto con l'avverbio.

estas interese vojaĝi
legi estas bele
estas malfacile paroli japane

è interessante viaggiare
leggere è bello
è difficile parlare (in) giapponese (come?)

simple! interese! bele! terure!
(è sottinteso estas . . .)

semplice! interessante! bello! terribile!
è sottinteso: è)

estas dirite, ke
estas finite
dirite, farite

è detto che
è finito
detto, fatto

Attenzione però: se il soggetto è un sostantivo o un pronome si usa l'aggettivo.

la legado estas bela
la vojaĝo estas interesa
tio estas farita

la lettura è bella
il viaggio è interessante
ciò è stato fatto

Troviamo anche la forma avverbiale con parole usate in funzione di interiezione, per esprimere ira, meraviglia, entusiasmo, ecc.

diable! brave!

diavolo! bravo!

Osservate come vengono tradotte le seguenti espressioni:

*fra tre giorni, fra due settimane
quattro giorni fa, cinque anni fa*

*post tri tagoj, post du semajnoj
antaŭ kvar tagoj, antaŭ kvin jaroj*

E cioè, più logicamente: dopo tre giorni, quattro giorni prima, ecc.

ESERCIZIO 7.

*Avendo imparato l'Esperanto, lessi
due libri*

Viaggiando si impara

*Essendo in procinto di partire, salu-
tai le mie amiche*

Non vidi la mia amata

Egli apparve inatteso

*Il possessore di quel libro non sono
io*

*I lettori di quel giornale non sono
molti*

Anche i miei ascoltatori sono pochi

Sono davanti a te

Tu eri dietro

Verrò dopo di lei

Anche lui verrà dopo

EKZERCO 7.

Lern Esperant leg ...
.. libr ...

Vojaĝ lern ..

Forir (o: ... vetur ...), ..
salut .. mi ... amik

.. ne vid .. mi .. am .. in ..

.. aper .. neatend ...

.. posed de ... libr . ne
est ...

.. leg de tiu ĵurnal . ne
est .. mult ..

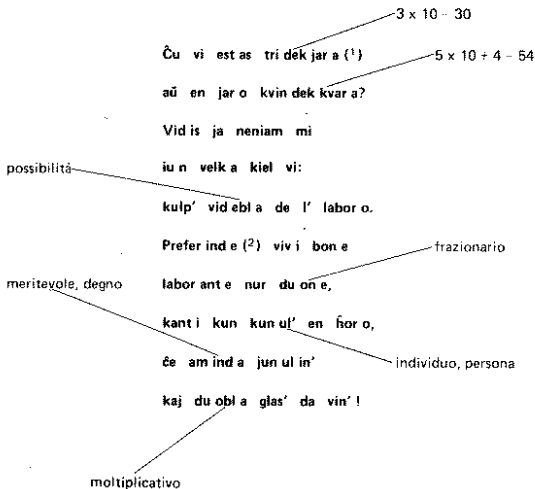
Ankaŭ aŭskult est ..
... mult ..

.. estas antaŭ ..

.. antaŭe

.. ven .. post ..

Ankaŭ .. ven .. poste



(1) vi estas tridekjara — vi havas tridek jarojn

(2) E' sottinteso estas, perciò si usa la forma avverbiale (vedi lezione 7):
 estas preferinde *è preferibile*

am/i amare; -ind/a amabile.
 aŭ o, oppure.
 ĉe presso, vicino a, da, alla presenza di.
 da di (quantità).
 dek dieci; -a decimo (-a).
 du due; -on/a mezzo (-a); -on/e a metà; -obl/a doppio (-a); -obl/o il doppio; -obl/e doppiamente.
 glas/o bicchiere.
 iu uno (-a), qualcuno (-a), un certo (una certa), alcuno (-a).
 ja già, in verità, proprio, perbacco.
 jar/o anno; ... jar/a ... enne.
 jun/a giovane (aggettivo); -ulo un giovane; -ul/in/o una giovane.
 kiel come.
 kulp/o colpa.

kun con; -ul/o compagno.
 kvin cinque; -dek cinquanta; -dek/kvar/ a cinquantaquattro; -dek/kvar/ a cinquantaquattresimo (-a).
 labor/i lavorare; -o lavoro; -ant/e lavorando.
 neniam mai.
 numer/o numero.
 objekt/o oggetto.
 ok otto; -a ottavo (-a).
 predikat/o predicato.
 prefer/i preferire; -ind/a preferibile.
 tri tre; -dek trenta.
 velk/i appassire; -a appassito (-a); sciupato (-a).
 vid/i vedere; -ebl/a visibile.
 vin/o vino.

NUMERI

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	100	1000
nul	unu	du	tri	kvar	kvin	ses	sep	ok	naŭ	dek	cent	mil

Per formare i numeri successivi tenete presente che i numeri da uno a nove premessi alle decine, centinaia, migliaia, si moltiplicano; messi dopo, si addizionano ad esse.

12	10 + 2	dekdu (o: dek du)
20	2 x 10	dudek
21	2 x 10 + 1	dudekunu (o: dudek unu)
33	3 x 10 + 3	tridektri (o: tridek tri)

140 cent kvardek (centkvardek)

1576 mil kvincent sepdek ses (milkvincentsepdek ses)

10869 dekmil okcent sesdek naŭ (dekmilokcentsesdeknaŭ)

I numeri possono essere scritti in un'unica parola oppure divisi con questo criterio: vanno uniti quelli che precedono le decine, centinaia, migliaia e con esse si moltiplicano (trimil, ducent); possono invece scriversi staccati quelli che le seguono e ad esse si sommano (trimil kvar, ducent kvin).

NEGAZIONE

In una stessa frase può esistere una sola negazione. Se in italiano, oltre a **non**, c'è un'altra parola negativa, di solito è questa a essere tradotta e si omette **non**.

non ho mai visto Tokio

non c'è nessuno qui

ciò non è né utile, né interessante

mi neniam vidis Tokio

estas neniu ĉi tie

tio estas nek utila, nek interesa

PREDICATO DELL'OGGETTO

Osservate queste due frasi, prese da questa e dalla sesta lezione:

mi vidis neniam IUN VELKA kiel vi

la supo manĝita MIN faris tre SATA

Perché non c'è concordanza tra l'aggettivo (**velka, sata**) che è al nominativo, e il pronome a cui si riferisce (**iun, min**), che è all'accusativo?

Perché in questi casi non è attributo, cioè qualità costante, ma solo predicato, complemento dell'oggetto. Per distinguere le due funzioni si può procedere così: quando un sostantivo o un pronome sono accompagnati da un aggettivo ci si pongono due domande: 1) quale? 2) come? Se si risponde alla prima domanda, l'aggettivo è attributo e concorda; se si risponde alla seconda è complemento e non concorda.

Osservate questa frase:

ho visto la mia amica bionda

Questa frase può avere due significati:

1) sapevo che era bionda, ho visto proprio quella; qui dunque rispondo alla domanda: quale?

mi vidis mian amikinin blondan (o: **mian blondan amikinin**)

2) non sapevo che era diventata bionda, ho visto che era bionda, l'ho vista bionda; qui rispondo alla domanda: come?

mi vidis mian amikinin blonda (o: **blonda mian amikinin**)

Altri esempi:

ho trovato il vino (quale?) buono

ho trovato il vino (come?) buono

ho trovato i tuoi genitori (come?) giovani

tieni la fronte (come?) alta

egli la giudica (come?) intelligente

mi trovis la vinon bonan (o: **la bonan vinon**)

mi trovis la vinon bona (o: **bona la vinon**)

mi trovis viajn gepatrojn junaj

tenu la frunton alta

li juĝas ŝin inteligenta

SUFFISSI

- obi-** forma i moltiplicativi.
tri, triobla *tre, triplo (-a)*
kvar, kvaroblo *quattro, il quadruplo*
- on-** forma i frazionari.
kvin, kvinono *cinque, un quinto (la quinta parte)*
dek, dekone *dieci, in dieci parti*
- ebi-** indica possibilità passiva (che si può . . . , che può essere . . .).
fari, farebla *fare, fattibile*
trinki, trinkebla, netrinkebla *bere, potabile, non potabile (imbevibile)*
- ind-** significa: degno di . . . , meritevole di . . . , che è da
preferi, preferinda *preferire, preferibile*
ŝati, ŝatinda *apprezzare, apprezzabile*
danki, ne dankinde *ringraziare, non c'è di che (prego = non vale la pena di ringraziare)*
- ul-** indica la persona avente le caratteristiche o le qualità espresse dalla radice.
kulpo, kulpulo *colpa, colpevole*
blonda, blondulo, blondulino *biondo (-a), un biondo, una bionda*

da traduce la preposizione italiana *di* quando indica quantità (in pratica il suo uso sottintende la domanda: quanto?).

glaso da vino estas la vino *un bicchiere di vino è il vino*
dekduo da pomoj, pli da akvo *una dozzina di mele, più acqua*

Ma se la quantità è determinata dall'articolo, da un aggettivo, da un pronome, si usa **de**.

taso de tiu kafo, glaso de mia vino *tazza di quel caffè, bicchiere del mio vino*

ESERCIZIO 8.

Ho trovato questa zuppa immangiabile

Hai visto quella bionda che cammina (va) sulla strada?

Sì, la trovo vecchia

Ha solo trent'anni

La credevo venticinquenne

Questo libro è da leggere (è degno di essere letto)

E' il quarto libro che compero

Non venire prima, ma dopo

EKZERCO 8.

.. tro tiu . sup ..
nemaŋg

.. .. vid .. tiu . blond
kiu ir .. sur .. strat. ?

Jes, .. trov .. ši jun .

.. hav .. nur ... dek jar ...

.. opini .. ši . .. dek jar .

.. tiu libr . est .. leg

.. est .. la kvar . libr . kiu .
mi aĉet ..

.. ven . antaŭ . . sed post.

**A PASSEGGIO
PER LA CITTÀ****PROMENADO
TRA LA URBO**

<i>Desidero:</i>	<i>Mi deziras:</i>
1. un taxi	1. taksion
2. una guida	2. gvidiston
3. una pianta della città	3. urboplanon
<i>Favorisca indicarmi:</i>	<i>Bonvolu indiki al mi:</i>
1. il Consolato	1. la konsulejon
2. una Banca/cambia valute	2. bankon / monŝanĝejon
3. l'Automobile Club	3. la Aŭtomobil-Klubon
4. l'Ente Turismo	4. la Turisman Oficejon
5. la Stazione Ferroviaria	5. la fervojan stacidomon
6. l'Aeroporto	6. la flug-havenon
7. il Museo	7. la muzeon
8. i monumenti più caratteristici	8. la plej karakterizajn monumentojn
9. un cinema nelle vicinanze	9. kinejon proksiman
10. un teatro	10. teatron
11. un ristorante caratteristico	11. tipan restoracion
12. una Chiesa	12. preĝejon
13. una Farmacia	13. apotekon
14. un Medico	14. kuraciston
15. un Ospedale	15. hospitalon
16. un parrucchiere	16. friziston

(Estratto dal PICCOLO DIZIONARIO TURISTICO edito dalla FIAT)

KOMPARATIV/O – SUPERLATIV/O

En lernad o li progresas. azione
 Tiel estas li lernema tendenza, inclinazione
 kiel ankaŭ laborema.
 Pli ol ĉiu li sukcesas. insieme di . . .
 El la lernantoj tuta
 la plej bona estas li;
 tamen el la fratoj pli
 estas li malbonkondata ⁽¹⁾. luogo
 Fakte ŝatas li lerneje ⁽²⁾ strumento, mezzo
 sin dediĉi al lerniloj,
 tiom kiom al babiloj
 kun tre bona vin' trinkeje ⁽³⁾.

⁽¹⁾ li estas malbonkondata - li havas malbonan konduton

⁽²⁾ lerneje - en la lernejo

⁽³⁾ trinkeje - en la trinkejo

babli/i chiacchierare; -o chiacchiera.
bon/a buono (-a), bravo (-a); mal-a cattivo (-a).
ĉiu ogni, ognuno (-a); ĉiuj tutti (-e).
dediĉi/i dedicare; si/n-i dedicarsi.
el di, da, fra (provenienza, origine).
fakt/o fatto; -e di fatto, infatti.
kiom quanto.
komparativ/o comparativo.
kondut/o condotta, comportamento.
labor/i lavorare; -ema laborioso (-a).
lern/i imparare; -ad/o apprendimento; -em/a studioso (-a); -ej/o scuola; -il/o strumento di apprendimento, testo (di studio); -ant/o allievo; -ant/ar/o scolaresca.

naŭ nove; -a nono (-a).
plej il (la, i, le) più (superlativo).
pli ... ol più ... di (che).
sukces/i riuscire, avere successo; -o successo, riuscita.
superlativ/o superlativo.
tamen tuttavia, però, eppure.
tiel così, talmente.
tiom tanto.
trink/i bere; -ej/o bar, osteria.
tut/a tutto (-a), completo (-a), intero (-a).
NOTA — Come per gli altri aggettivi, l'articolo va messo prima:
tutto il vino **la tuta vino.**

GRADI DI COMPARAZIONE

UGUAGLIANZA

tiel ... kiel
tiom ... kiom
 li estas tiel (tiom) bona kiel (kiom) ŝi
 ni laboras tiom (tiel) multe kiom (kiel) vi

così ... come
tanto ... quanto
 egli è così (tanto) buono come (quanto) lei
 noi lavoriamo tanto quanto voi

SUPERIORITA'

pli ... ol
 li laboras pli bone ol mi
 li estas pli granda ol lia frato

più ... di, più ... che
 egli lavora meglio di me
 egli è più grande di suo fratello

INFERIORITA'

malpli ... ol
 mi manĝas malpli ol vi
 itala (lingvo) estas malpli facila ol Esperanto

meno ... di, meno ... che
 io mangio meno di te
 l'italiano è meno facile dell'Esperanto

Nota 1 — Nel comparativo i sostantivi sono preceduti dalla preposizione **da**, che è sempre seguita dal nominativo.

li trinkas pli da vino ol da akvo
li havas tiom da amikoj, kiom da
malamikoj

*egli beve più vino che acqua
egli ha tanti amici quanti nemici*

Nota 2 — **pli ... ol**, **malpli ... ol** sono sufficienti a tradurre le espressioni italiane: *più (meno) di quanto, di quanto non, di quel che, che non, ecc.*

li elspezas pli ol li gajnas
li estas malpli lerta ol ŝajnas
pli malbone ol mi opiniis

*egli spende più di quanto non guadagni
è meno abile di quanto non sembri
peggio di quel che credevo*

SUPERLATIVO RELATIVO

SUPERIORITA'

la plej ... el
la plej facila el ĉiuj lingvoj estas Esperanto

*il (la, i, le) più ... di (tra)
la più facile di tutte le lingue è l'Esperanto*

INFERIORITA'

la malplej ... el
tiuj estas la malplej interesaj libroj

*il (la, i, le) meno ... di (che)
quelli sono i libri meno interessanti*

Nota — Se il confronto è fatto tra due cose o persone o animali la forma usata è:

la pli ... el
la pli lerta el la du manoj estas la dekstra

la malpli ... el
la più abile delle due mani è la destra

SUPERLATIVO ASSOLUTO

Il superlativo assoluto si forma con la parola **tre** (*molto, assai*).

ĉi tiu libro estas tre interesa

questo libro è interessantissimo (molto interessante)

SUFFISSI

-it- indica strumento, mezzo.

manĝi, manĝilo
veturi, veturilo

*mangiare, posata
viaggiare, vettura*

- em-** indica tendenza, propensione, inclinazione, abitudine.
babili, babilema *chiacchierare, chiacchierone*
dormi, dormema *dormire, dormiglione*
- ej-** indica il luogo destinato a ...
kafo, kafejo *caffè (bevanda), caffè (locale)*
libro, librejo *libro, libreria*
- ar-** indica un insieme, raccolta, collezione, riunione.
arbo, arbaro *albero, foresta (bosco)*
vorto, vortaro *parola (vocabolo), vocabolario*
manĝilo, manĝilaro *posata, posate*
- ad-** indica azione più o meno continuata.
kanti, kantado *cantare, il canto*
krono, kronado *corona, incoronazione*
paroli, parolado *parlare, discorso*
legi, legado *leggere, lettura*

ESERCIZIO 9.

*Lei è così buona come Maria
 Nel laboratorio ci sono più strumenti di lavoro che a casa*

*Questo libro è meno bello di quello
 che ho letto un anno fa*

*La più semplice delle lingue è
 l'Esperanto*

La gioventù esperantista lavora moltissimo

*Maria è la meno chiacchierona delle
 sue amiche*

*La lettura di quel libro in Esperanto
 è interessantissima*

EKZERCO 9.

*.. est.. tiel bon. kiel Maria
 En .. labor... est.. pli ..
 labor.... ol hejm.*

*.. tiu libr. est... pli bel.
 ol tiu, kiu. .. leg.. antaŭ
 unu jar.*

*La simpl. el .. lingv..
 est.. Esperanto*

*La esperantist. junul... labor..
 tre mult. (o: mult...)*

*Maria est... ..plej babil...
 el si.. amik....*

*La leg... de tiu Esperant..
 libr. est... .. interes.*

10 PRI LA ARTIKOL/O — GEOGRAFI/A/J NOM/OJ — KUN/MET/IT/A/J VORT/O/J

dispersione,
divisione

Patr a land' est as patr ujo: paese abitato da ...

de italoj Italujo,

sed disiris multaj for,

eksterlanden⁽¹⁾ por labor'.

Povas esti el Torino

do, sinjoro Rossi Pino,

discendente

sed ja ankaŭ fremdlandano:⁽²⁾

italido, civitano paese abitato da ...

de Belgio aŭ Danlando,

de Brazil' aŭ Nederlando.

(1) eksterlanden = en eksterlandon = al eksterlando

(2) fremdlandano = ano de fremda lando

Belg/i/o Belgio.

Brazil/o Brasile.

civit/o città (comunità); **-ano** cittadino.

dan/a danese; **-land/o** Danimarca.

do dunque, perciò.

ekster fuori (di).

fremd/a straniero (-a); **-land/an/o** straniero.

geograf/i/o geografia; **-a** geografico (-a).

ir/i andare; **dis-i** disperdersi, andare qua e là, sparpagliarsi.

ital/o italiano; **-uj/o** Italia; **-id/o** figlio (discendente) di italiani, oriundo italiano.

land/o paese, terra, nazione; **ekster-o** l'estero; **ekster-e** all'estero (stato in luogo); **ekster-e/n** all'estero (moto verso luogo).

Nederland/o Olanda.

nom/o nome.

patr/o padre; **-a** paterno (-a); **-uj/o** patria.

pov/i potere.

sed ma.

sinjor/o signore.

vort/o parola, vocabolo.

USO DELL'ARTICOLO

L'articolo non si usa immediatamente prima del nome proprio (anche se è accompagnato da titolo o appellativo).

sinjorino Rossi

doktoro Zamenhof estas la kreinto de Esperanto

Italio estas lando de Eŭropo

la signora Rossi

il dottor Zamenhof è il creatore dell'Esperanto

l'Italia è un paese d'Europa (dell'Europa)

Ma si usa se il nome proprio è preceduto da un nome o da un aggettivo.

la bona sinjorino Rossi

la genia doktoro Zamenhof

la suda Italio

la internacia lingvo Esperanto

la buona signora Rossi

il geniale dottor Zamenhof

l'Italia del sud

la lingua internazionale Esperanto

Inoltre, di norma, l'articolo non si usa quando il nome è usato in senso generale.

viando estas multekosta

patra lando estas kara al ĉiu

la carne è cara (tutta la carne in generale)

il paese paterno è caro a ognuno

PREFISSO

dis- indica separazione, divisione, dispersione.

doni, disdoni

dare, distribuire

semi, dissemi

seminare, disseminare (spargere)

SUFFISSI

-id- indica discendenza, origine vicina o lontana.

Izraelo, izraelido

Israele, israelita

koko, kokido

gallo, pulcino

-uj- in generale indica qualcosa che contiene; coi nomi di popoli esso significa: terra di . . . , paese abitato dal popolo indicato dalla radice.

germano, Germanujo

tedesco, Germania

franco, Francujo

francese, Francia

Vi è tuttavia da notare che, accanto al suffisso **-ujo**, è pure molto diffuso **-io**, di uguale significato.

sviso, Svisio

svizzero, Svizzera

Inoltre, anziché **-ujo** o **-io**, si trova talvolta la parola **lando** (*paese*).

sviso, Svislando

svizzero, Svizzera

dano, Danlando

danese, Danimarca

La maggioranza dei nomi di paesi è però derivata direttamente dalla forma internazionale del loro nome, e il nome degli abitanti si forma col suffisso **-an-**.

Maroko, marokano

Marocco, marocchino

Nederlando, nederlandano

Olanda, olandese

(Attenzione: qui . . . **lando** non significa "paese", ma è parte integrante della radice).

Ecco i nomi dei continenti e di alcuni grandi paesi.

Afriko, Ameriko, Aŭstralio, Azio,

Africa, America, Australia, Asia,

Eŭropo

Europa

Ĉinio, Kanado, Soveta Unio (o Sovetio), Usono

Cina, Canada, Unione Sovietica, Stati Uniti (d'America)

PAROLE COMPOSTE

L'estrema duttilità dell'Esperanto è anche dovuta al sistema di formazione delle parole, composte da elementi (ogni specie di radice, desinenze, affissi) che si uniscono fra di loro liberamente, senza modificarsi e senza subire modifiche, obbedendo al solo principio che il risultato di questa aggregazione deve essere una parola con senso logico. Ecco alcuni esempi.

dis, dis/iĝ/i	<i>qua e là, disperdersi</i>
en/ir/i, en/ir/ej/o	<i>entrare, entrata</i>
el/ir/i, el/ir/ej/o	<i>uscire, uscita</i>
inter/naci/a, inter/naci/ec/o	<i>internazionale, internazionalità</i>
antaŭ/hieraŭ, post/morgaŭ	<i>ieri l'altro, dopodomani</i>
antaŭ/vid/i	<i>prevedere</i>

Le parole composte propriamente dette sono però quelle formate da almeno due radici che non siano avverbi, preposizioni, affissi. La radice principale sta alla fine.

La prima radice deve avere l'opportuna desinenza se è indispensabile per il significato, se non è indispensabile può essere messa per eufonia.

fero, vojo, fervojo	<i>ferro, via, ferrovia</i>
skribi, maŝino	<i>scrivere, macchina</i>
skribmaŝino, maŝinskribo	<i>macchina da scrivere, scrittura a macchina</i>
mateno, tago, vespero, manĝo	<i>mattina, giorno, sera, pasto</i>
matenmanĝo, tagmanĝo, vespermanĝo	<i>colazione, pranzo, cena</i>
nokto, mezo, ĉiu, unu	<i>notte, metà, ogni, uno</i>
noktomezo, tagmezo, unutaga	<i>mezzanotte, mezzogiorno, di un giorno</i>
ĉiunokte, ĉiutaga, unuataga	<i>ogni notte, quotidiano (-a), del primo giorno</i>
sama, ideo	<i>stesso (-a), idea</i>
samideano	<i>amico della stessa idea (coidealista)</i>

Inoltre, si possono trovare parole unite da un trattino. Anche in questo caso la parola principale sta alla fine.

verbo-formo	<i>forma del verbo</i>
Esperanto-klubo	<i>circolo d'Esperanto</i>

Importante: il sostantivo non si unisce mai all'aggettivo che lo qualifica; **bondeziro** (*augurio*) non va analizzato come **bona deziro** (*buon desiderio*), ma come **dezi.o de bono** (*desiderio di bene*).

ESERCIZIO 10.

Molti israeliti, prima dispersi nel mondo, ora sono israeliani e vivono in Israele

Ieri l'altro stavo scrivendo a macchina, quando entrò nella stanza uno straniero

Molti nordici vanno ogni giorno in Svizzera a lavorare

La Francia è molto amata dai suoi cittadini

I nostri amici olandesi vengono da noi ogni anno

Il professor Marinelli andrà all'estero con tutta la scolaresca

EKZERCO 10.

Mult .. izrael, antaŭ . di-
siĝ en .. mond .. , ..
est .. izrael kaj viv ..
en Izrael ..

Antaŭhieraŭ .. est .. maŝin-
skrib, kiam .. ir .. en
la ĉambro . fremd ... (o:
eksterland ...)

Mult .. nord ĉiutag . ir ..
en Svis ... (o: Svis, o:
Svis) (por) labor .

Franc ... est .. am (o:
tre am ... , o: mult . am ...)
de si .. civit

Ni .. nederland .. amik .. ven ..
ĉe ni jar . (o: ĉiu . jar ..)

Profesor . Marinelli ir .. ekster-
land .. (o: al land .)
kun .. tut . lernant ...

IN ALBERGO**EN HOTELO**

Avete una camera?

Ĉu vi havas ĉambron?

1. ad un letto

1. unulitan

2. a due letti

2. dulitan

3. con bagno

3. kun banejo

4. due camere comuni-
canti4. du ĉambrojn inter-
komunikantajn

Qual è il prezzo?

Kiom kostas?

1. per una notte

1. por unu nokto

2. per qualche giorno

2. por kelkaj tagoj

3. per una settimana

3. por unu semajno

C'è servizio di risto-
rante?

Ĉu vi havas restoracion?

1. quanto costa la pen-
sione completa?1. kiom kostas kompleta
pensio?C'è posto per l'auto-
mobile?Ĉu estas loko por aŭto-
mobilo?È possibile avere una
altra camera?Ĉu eblas ricevi alian
ĉambron?

1. più confortevole

1. pli komfortan

2. più tranquilla

2. pli kvietan

3. a minor prezzo

3. pli malmultekostan

Per favore mandatemi:

Bonvolu sendi al mi:

1. il cameriere

1. la kelneron

2. la cameriera

2. la ĉambristinon

Vorrei essere sveglia-
to alle ore ...Mi dezirus esti vekita
je la ... horo

C'è posta per me?

Ĉu estas poŝtaĵo por mi?

sistema, movimento,
dotrina

Mi konvertiĝis al vegetarismo

ĉar multe kosta (2) nun estas viando;

mi eĉ rezignis pri ĝo da brando:

van batalo al la konsumismo.

Ju pli mi iras por frukto — aĉeto — che contiene ...

des pli platiĝas la magra monujo, albero di ...

ne pro akiro de tuta pomujo,

sed por havigo de pomo — saketo.

Ankaŭ fumo de bona cigaro

iĝis pro ĉi kosto peniga atingo; che contiene
in parte

el man' forestos de nun cigaringo.

Mi kiel eble plej zorgu pri ŝparo.

(1) dirmanieroj = manieroj de dirado, manieroj diri

(2) multekosta = kiu kostas multe

aĉet/i acquistare; -o acquisto.
akir/i ottenere, acquisire; -o ottenimento, acquisto.
ating/i raggiungere; -o raggiungimento, conseguimento, conquista.
batal/i combattere; -o battaglia.
brand/o brandy.
cigar/o sigaro; -ing/o bocchino.
ĉar paichĉe, *perché* (esplicativo).
dek dieci; -unu undici; -unula undicesimo (-a).
des pli ... (tanto) più.
ebli/a possibile; -e possibilmente, forse.
eĉ anche, perfino.
est/i essere; for-i mancare.
frukt/o frutto.
fum/i fumare; -ad/o il fumare, il fumo (l'azione).
gut/o goccia.
hav/i avere; -ig/i far avere, procurare; por -ig/o de per ottenere.
ju pli ... (quanto) più.

kompar/i paragonare, raffrontare; -a comparativo.
konsum/i consumare; -ism/o consumismo.
konvert/i convertire; -ig/i convertirsi.
kost/i costare; -o costo; -a costoso (-a).
magr/a magro (-a).
man/o mano.
manier/o maniera, modo.
mon/o denaro; -uj/o portamonete, borsellino.
mult/a (aggettivo) molto (-a), tanto (-a); -e (avverbio) molto, tanto, assai.
pen/i penare, faticare; -ig/a faticoso (-a).
plat/a piatto; -ig/i appiattirsi, sgonfiarsi.
pom/o mela; -uj/o melo.
pro per, a causa di.
reziĝn/i rinunciare (a).
sak/o sacco; -et/o sacchetto.
ŝpar/i risparmiare; -o risparmio.
van/a vano (-a).
vegetar/a vegetariano (-a); -ism/o vegetarianesimo.
viand/o carne.

ESPRESSIONI CARATTERISTICHE

ju pli (malpli) ...
des pli (malpli) ...

quanto più (meno) ...
tanto più (meno) ...

Nota: in italiano talvolta non si usano *quanto* e *tanto*.

ju pli mi manĝas, des pli mi malsatas

(quanto) più mangio, (tanto) più ho fame

ju malpli vi parolas, des malpli vi eraras

meno parli, meno sbagli

ju malpli vi babilas, des pli vi laboras

(quanto) meno chiacchieri, (tanto) più lavori

Ricordate che tra **pli** (o: **malpli**) e il sostantivo occorre sempre la preposizione **da**.
ju pli da laboro, des malpli da mizero *più lavoro, meno miseria*

Talvolta **des pli** è usato da solo.

des pli bone

tanto meglio

des pli, ke . .

tanto più che

Ecco ora un'altra espressione caratteristica:

kiel eble plej

il più possibile

o anche:

plej eble, plejeble, plej-, plej

lei lavora il meglio possibile

ŝi laboras kiel eble plej bone

SUFFISSI

-ing- oggetto che contiene in parte ciò che è indicato dalla radice.

kandelo, kandelingo

candela, candeliere

plumo, plumingo

penna, portapenna

-ism- indica dottrina, movimento, sistema.

kristano, kristanismo

cristiano, cristianesimo

Markso, marksismo

Marx, marxismo

-uj- nella lezione precedente abbiamo visto il significato geografico; inoltre esso indica:

a) recipiente contenente ciò che è indicato dalla radice.

cigaro, cigarujo

sigaro, portasigari

supo, supujo

zuppa, zuppiera

b) con nomi di frutta, l'albero che la produce; è bene tenere presente però, che in questo caso il suffisso è spesso sostituito da **arbo** (albero):

piro, pirujo (pirarbo)

pera, pero

ĉerizo, ĉerizujo (ĉerizarbo)

ciliegia, ciliegio

COME CONSULTARE IL VOCABOLARIO

Nessuna difficoltà quando la parola è costituita dalla sola radice. Basta cercare questa secondo l'ordine alfabetico, senza però tener conto della desinenza. Così, per esempio, **AM/i** si troverà prima di **AMAR/a** e di **AMBAŬ**, **BAL/o** verrà prima di **BALA/i**, e **DAM/o**, **DAMA/o** e **DAMAĜ/i** si troveranno in questa successione.

Alla stessa voce della radice, occorre cercare anche ogni parola derivata da essa a mezzo di desinenze, affissi o preposizioni usate come tali. Può darsi che non troviamo la parola che cerchiamo, ma, conoscendo il significato della radice e degli altri elementi che compongono la parola, sapremo pur sempre dedurre la giusta traduzione. Ecco cosa potremmo trovare sotto la voce **FLOR**—:

flor/o fiore; **-i** fiorire; **-ejo** aiuola fiorita; **-ujo** fioriera, vaso di fiori; **ek-i** sbocciare; **re-i** rifiorire.

Ecco altri esempi:

mal/BON/a si cerca **BON/a** (*buono*) il cui contrario è *cattivo*;
dis/DON/i si cerca **DON/i** (*dare*) da cui, con **dis**, deriva *distribuire*;
kun/VEN/o si cerca **VEN/i** (*venire*) che, con **kun** e la finale **-o** dà *convegno*;
mal/DIK/ec/o si cerca **DIK/a** (*grasso*): ne deriva che **mal/DIK/a** significa *magro* e **mal/DIK/eco** *magrezza*.

Fate però attenzione a parole che a prima vista potrebbero sembrare composte, ma che in realtà sono formate da un'unica radice.

VITRIN/o non è femminile, ma significa *vetrina*;

MALIC/o non è contrario, ma significa *malizia*.

Nelle parole composte da più radici, queste vanno individuate e cercate singolarmente; tuttavia, di solito, il vocabolario riporta le parole composte d'uso più frequente.

Ecco altri esempi:

DIR/MANIER/o	<i>dire / maniera</i>	<i>modo di dire</i>
MATEN/MANGĝ/i	<i>mattino / mangiare</i>	<i>fare (la prima) colazione</i>
TAG/MEZ/o	<i>giorno / metà</i>	<i>mezzogiorno</i>
SUN/LEV/iĝ/o	<i>sole / alzata</i>	<i>alba</i>
SUN/sub/IR/o	<i>sole / sotto / andata</i>	<i>tramonto</i>
LEG/o/LIBR/o	<i>lettura / libro</i>	<i>libro di lettura</i>

ESERCIZIO 11.

Ho fame (- non sono sazio): più mangio, più mangerei

Quanto meno chiacchieri, tanto meglio è

La candela si è consumata: metti(-ne) un'altra nel candeliere

Ci dedicheremo il più possibile alla lettura

EKZERCO 11.

Mi ... sat ... : .. pli ..
 mangĝ ... , des ... mi mangĝ ..

Ju ... pli .. babil ... , ... pli bon . est ..

.. kandel . konsum ... : met .
 alia . en .. kandel

.. dediĉ .. ni . kiel plej
 .. la leg ...

parentela derivante
da matrimonio

– Mi invit as vi n de ĉiam
kun bo frat o kaj edz in',
sed neniam vid is vi n.
Kiam ven os vi? Ĉu iam?

– Ebl e, sed mi tiam ven os

cessazione

sen edz in', ĉar tiu pest o

capo

fuĝ is kun l' eks ofic estr o.

errore

Mis edz iĝ' ne plu mi n ĉen os!

{1} vort-konstruo = konstruo de (la) vorto

ĉen/o catena; -i incatenare.

ĉiam sempre.

de di, da.

edz/o marito; **-in/o** moglie; **-iĝ/o**
matrimonio; **mis-iĝ/o** matrimonio
sbagliato, mal riuscito.

fuĝ/i fuggire, scappare.

frat/o fratello; **bo-o** cognato.

iam un tempo, una volta; qualche vol-
ta, una volta o l'altra.

invit/i invitare.

kiam quando.

konstru/i costruire; -o costruzione.

ofic/o ufficio, impiego; **-ej/o** ufficio
(locale); **-estr/o** capufficio; eks-
-estr/o ex capufficio.

pest/o peste (anche in senso figurato).

plu più, ancora.

sen senza.

temp/o tempo.

tiam allora.

Osservate queste parole che si trovano nei versi appena letti:

iam ċiam kiam tiam neniām

Sono tutti avverbi di tempo, con la finale **am** comune a tutti, che permette una loro rapida individuazione. Ora fate attenzione alla parte iniziale, che si trova in altre parole, nelle quali ha lo stesso significato:

- i-** ha un significato indefinito come in **iu** (*qualche, qualcuno, uno*)
- ċi-** indica totalità, generalizzazione, come in **ċiu** (*ogni, ognuno*)
- ki-** ha un significato relativo e interrogativo, come in **kiu** (*chi, il quale*)
- ti-** ha un significato dimostrativo, come in **tiu** (*quello*)
- neni-** ha un significato negativo, come in **neniu** (*nessuno*)

Attenzione però: la parte iniziale non è radice, né **am** è desinenza: ogni avverbio che termina in **am** è radice indivisibile.

Gli avverbi di tempo sono invariabili, ma possono prendere desinenze grammaticali e dare origine a nuove parole.

la tiam prezidanto

*l'allora presidente (il presidente d'al-
lora)*

la ċiamā malamiko

il nemico di sempre (solito)

FORMAZIONE DELLE PAROLE

Osservate la radice **edz-** e le parole che possono derivarne:

edz/o marito, sposo;

edz/in/o moglie, sposa;

edz/iġ/i sposarsi, ammogliarsi, prender moglie (usato solo per l'uomo perché significa: diventare marito);

edz/in/iġ/i sposarsi, maritarsi, prender marito (usato solo per la donna, perché significa: diventare moglie);

ge/edz/o/i sposi, marito e moglie;

ge/edz/iġ/i sposarsi (usato con riferimento ad entrambi; non si potrà mai dire: **mī geedziġis**; ma si dirà invece: **ili geedziġis**);

edz/iġ/o (de li), **edz/in/iġ/o** (de ši), **ge/edz/iġ/o** (de ili) matrimonio;

edz/ec/o, **edz/in/ec/o**, **ge/edz/ec/o** stato (condizione) matrimoniale (rispettivamente: di un uomo, di una donna, di entrambi);

ekster/edz/ec/a extra-matrimoniale;

krom/edz/in/o (**krom** significa: oltre, in più) concubina;

eks/edz/iĝ/i, eks/edz/in/iĝ/i *divorziare* (forma corretta, ma esiste anche la radice **divorc/i**);

miks/edz/iĝ/o *matrimonio misto* (**miks/i** significa *mescolare*);

sen/edz/in/ec/o *celibato* (**sen**, *senza*, è usata come prefisso).

Come avrete notato, nella formazione delle parole occorre riflettere sul significato delle radici e degli elementi che si uniscono ad esse. Ricordate inoltre che sul vocabolario potreste anche non trovare tutte le parole composte con **edz-**. Ma è praticamente impossibile registrare ogni derivazione ed ogni parola composta. Tuttavia, conoscendo il significato delle singole radici, sarà facile ottenere una traduzione logica e corretta.

PREFISSI

- bo-** indica parentela acquisita col matrimonio.
patro, bopatro *padre, suocero*
filo, bofilo, bofilino *figlio, genero, nuora*
- mis-** indica errore.
kompreni, miskompreni *capire, fraintendere*
kalkuli, miskalkuli *calcolare, sbagliare i conti*
- eks-** significa cessazione di stato, di carica, di professione.
reĝo, eksreĝo *re, ex re*
moda, eksmoda *alla (di) moda, fuori moda*

SUFFISSO

- estr-** indica la persona che guida, che dirige, che è a capo di ciò che è indicato dalla radice.
lernejo, lernejestro *scuola, preside*
urbo, urbestro *città, sindaco*

Ricordate che i suffissi possono essere usati come qualsiasi altra radice.

- eksigi, eksigi** *dimettere, dimettersi*
estri, estraro *guidare, direzione (gruppo dirigente)*

ESERCIZIO 12.

Quando ci inviterete a cena? (a cenare)

Salve! Lavori sempre di notte?

Mia nuora mi ha frainteso

Il sindaco ha fatto un bel discorso

Non trovo la mia fruttiera: l'hai vista?

Quel canto che state cantando è fuori moda

Allora invitaci a casa tua: mangeremo il meno possibile

Una volta stavo per andare al congresso, ma poi non fu più fatto

EKZERCO 12.

Kiam .. invit .. ni .. vesper-
manĝ . ?

Salut .. ! .. labor .. ĉi ..
nokt . ?

... fil ... kompren .. mi .
.. urb ... far .. bel .. pa-
rol ...

.. trov .. frukt ... :
.. vi vid .. ĝi . ?

Tiu kant .. kiu .. vi est ..
kant ... est ... mod .

Ti .. invit .. ni .. al vi .. hejm .
(o: ĉe vin): .. manĝ .. kiel
... plej ... mult .

I .. est .. ir ... al ..
kongres .. sed post .. ne
plu est .. far ...

Li telefon is kun naz a voĉ' plend a, vago rapporto
con la radice

ke li mal san as kaj tre mal varm um as

pro l' veter aĉ' kiu tro ni n akv um as;

ne sci as li kio est as far end a.

che è da ...

Mi ĉi o n tio n bedaŭr as en ver o;

io n konsil i mi nur pov as nun:

help as neni' pli ol help as la sun',

do pacienc u ĝis varm a veter o.

akv/o *acqua*; -um/i *annaffiare*.

bedaŭr/i *rimpiangere, aver dispiacere*;

mi -as *mi rincresce, mi dispiace*.

ĉi/o *tutto, ogni cosa*.

far/i *fare*; -end/a *da fare*.

help/i *aiutare, giovare*.

i/o *qualcosa, qualche cosa*.

ke *che*, (congiunzione).

ki/o *che, cosa, che cosa*.

konsil/i *consigliare*.

naz/o *naso*; -a *nasale*.

neni/o *nulla, niente, nessuna cosa*.

pacienc/o *pazienza*; -i *aver pazienza*.

plend/i *lamentarsi*; -a *lamentevole, lamentoso (-a)*.

san/a *sano (-a)*; mal-a *ammalato (-a)*;

mal-i *essere ammalato, star male*.

sci/i *sapere*.

sun/o *sole*.

telefon/o *telefono*; -i *telefonare*.

ti/o *ciò, quello, quella (questa) cosa*.

tro *troppo*.

uz/i *usare*; -o, -ad/o *uso*.

varm/a *caldo (-a)*; mal-a *freddo (-a)*;

mal-um/o *raffreddore*; mal-um/i

essere raffreddato, avere il raffreddore.

ver/o *vero, verità*; en -o *in verità*.

veter/o *tempo (atmosferico)*; -aĉ/o

tempaccio.

voĉ/o *voce*.

USO DEI TEMPI

Osservate questa frase e la relativa traduzione:

li telefonis, ke li estas malsana *egli telefonò che era ammalato*

Perché non **estis malsana**? Perché non usare il tempo della frase principale? Perché avrebbe significato che egli era stato ammalato prima della telefonata. Siccome, rispetto a questa, la malattia non era passata, ma contemporanea, il verbo è al presente. Dunque: quando tra frase principale e frase subordinata, legate tra loro dalla congiunzione **ke**, c'è contemporaneità d'azione, il verbo della frase subordinata va al tempo presente.

por ne veni, li diros, ke li estas malsana *per non venire, egli dirà che sarà ammalato*

kiam mi eniris, mi vidis, ke ili legas *quando entrai vidi che leggevano*

Nell'uso dei tempi non dobbiamo fare una semplice trasposizione, ma una traduzione logica. Osservate questi esempi:

avrai pur letto quel libro! **vi certe legis tiun libron!**
forse non avrai capito bene **eble vi ne komprenis bone**
avrà sì e no vent'anni **eble li havas dudek jarojn**

La logica richiede che le prime due frasi vadano tradotte col passato (tu hai certamente letto quel libro; forse tu non hai capito bene) e la seconda col presente (egli forse ha vent'anni), utilizzando anche opportuni avverbi o altre parole per rendere le sfumature dell'originale.

Tenete anche presente che, mancando il modo congiuntivo, questo viene reso in Esperanto con gli altri tempi, a seconda dei casi.

non so chi egli sia (- chi è) **mi ne scias, kiu li estas**
non sapevo chi egli fosse (- chi era) **mi ne sciis, kiu li estis**
spero che tu stia bene (= stai bene) **mi esperas, ke vi fartas bone**
egli legge più di quanto legga io **li legas pli ol mi legas**
(= leggo io)
spende più di quanto abbia guadagnato **li elspezas pli ol li gajnis**
(= guadagnò)
spero che non piova (= non piovierà) **mi esperas, ke ne pluvos**
desidero che tu venga (= vieni!) **mi deziras, ke vi venu**
voglio che lei vada (= vada!) **mi volas, ke ŝi iru**

Ricordatevi infine che la forma in **-us** traduce l'imperfetto del congiuntivo preceduto dalla congiunzione **se**:

se vi venus, mi estus kontenta *se tu venissi, sarei contento*

PRONOMI

Nel versò di questa lezione abbiamo visto i seguenti pronomi:

io ĉio kio tio nenio

Come avrete notato, la parte iniziale è uguale (e ha lo stesso significato) a quella degli avverbi di tempo e dei pronomi che abbiamo visto nella lezione precedente.

Questi pronomi si riferiscono a cose e possono prendere l'accusativo.

kio è pronome relativo e interrogativo.

kio estas? mi diras tion, kion mi volas *Cos'è? Io dico quel che voglio*

La traduzione di *tutto ciò che* dovrebbe essere **ĉio tio, kio**, ma quasi sempre **tio** viene omesso.

mi manĝas ĉion, kion mi volas *mangio tutto quello che voglio*

Analogamente, anche **tiuĵ** viene omesso nella successione **ĉiuĵ tiuĵ, kiuĵ**.

ĉiuĵ, kiuĵ lernas Esperanton . . . *tutti coloro che imparano l'Esperanto . . .*

SUFFISSI

-aĉ- dà alla radice un significato peggiorativo (in senso materiale).

libro, libraĉo *libro, libraccio*

domo, domaĉo *casa, bicocca (catapecchia)*

-end- indica obbligatorietà, significa: che è da . . .

pagi, pagenda *pagare, da pagare*

legi, legenda *leggere, da leggere*

-um- non ha un significato preciso; è usato per far derivare parole il cui rapporto con la radice è impreciso e non definibile da altro affisso.

plena, plenumi *pieno, adempiere*

cerbo, cerbumi *cervello, scervellarsi*

Conversazione.

Saluton! Kief vi fartas?

Salve! Come stai?

Ne tro bone, ĉar mi malsatas.

Non troppo, bene, perché ho fame.

Kaj mi soifas.

Ed io ho sete.

Ni iru do manĝi kaj trinki.

Andiamo allora a mangiare e bere.

ESERCIZIO 13.

*Egli ci disse che non aveva tempo e
che non sarebbe venuto*

*Questo schifoso brandy è da buttar
via*

Berrò qualcosa di meglio

*Non scervellarti su quel libriccino:
non vale la pena di leggerlo (non
non è da leggere)*

Che cosa ti piace?

A me piace leggere (di) tutto

Ciò è bello

*La lingua internazionale, cioè l'E-
speranto, è usata in tutto il mon-
do*

*Non so chi abbia telefonato a mia
figlia; so soltanto che la telefona-
ta è stata più lunga di quanto mi
aspettassi*

Non ho visto niente

Desidererei che mi telefonassi

Sarebbe bene se tu lo facessi

EKZERCO 13.

.. dir .. al .., ke .. ne
hav .. temp .. kaj ke li ne
ven ..

Ĉi ... brand ... (o: aĉ .
brand .) est .. forĵet
.. trink .. io, pli bon ..
.. cerb ... super ... libr ...:
.. ne est .. leg

Kio . vi ŝat .. (o: kio plaĉ ..
al vi)?

Mi ŝat .. leg . ĉio . (o: al mi
plaĉ .. leg . ĉio .)

Ti . est .. bel .

La internaci . lingv ., tio estas
Esperant .., est .. uz ... en
.. tut . mond .

.. ne sci ... , telefon ... ,
mi . fil ... ; mi ... sci ...
ke .. telefon ... est ...
long . .. mi atend ..

.. vid .. nenĉi ..

.. dezir ... , ke .. telefon ...
mi

Est .. bon . .. vi far .. ti ..

vezzeggiativo maschile

vezzeggiativo
femminileascendenza e
discendenza

Sid as pa ĉj o kaj pa nj o kun fil o j

kaj pra av o en gaj a j babil o j,

kaj koncern e est ont a n somer o n

elemento costitutivo,
parte piŭ piccola

plan as ĉiu n feri - program er o n.

Sed ... kiom a hor' est as? Jam dek

antaŭ deka? ⁽¹⁾ Ĉar fru os la vek',

ne atend u plu unu minut o n:

al la lit', bon a n nokt o n, salut o n l.

(1) dek antaŭ deka = dek (minutoj) antaŭ (la) deka (horo)

av/o nonno; pra-o bisnonno.
 est/i essere; -ont/a futuro (-a), prossimo (-a), venturo (-a).
 feri/o ferie, vacanza.
 fil/o figlio.
 fru/e presto, di buon'ora; -i venir presto.
 gaj/a gaio (-a), allegro (-a).
 kiom quanto; -a quanto (-a); con le ore: *che*.
 koncern/i riguardare, concernere; -e (+ accusativo) riguardo a, per quanto riguarda, a proposito di.
 lit/o letto.

minut/o minuto.
 nokt/o notte.
 patr/o padre; -in/o madre; pa/ĉjo papà; pa/njo mamma.
 plan/i fare piani, pianificare, progettare
 program/o programma; -er/o pinto (particolare, parte) del programma.
 salut/i salutare; -o saluto; -oni salve! ciao!
 sid/i sedere, essere (stare) seduto (-a, -i).
 somer/o estate.
 vek/i svegliare; -o sveglia, risveglio.

AVVERBIO CON ACCUSATIVO

Gli avverbi derivanti da radici verbali sono seguiti dall'accusativo.

koncerne estontan someron	<i>per quanto riguarda la prossima estate</i>
rilate Esperanton	<i>riguardo all'Esperanto</i>

Del resto, se il verbo fosse coniugato, occorrerebbe l'accusativo.

pri kio koncernas estontan someron	<i>per ciò che riguarda la prossima estate</i>
tio rilatas Esperanton	<i>ciò concerne l'Esperanto</i>

Dopo l'avverbio, può però essere usata una preposizione (seguita dal nominativo).

renkonte al vi	<i>incontro a te</i>
danke al la pluvo	<i>grazie alla pioggia</i>

NOTA: l'espressione **danke al . . .** spesso viene usata con la sola radice.

dank' al Dio	<i>grazie a Dio</i>
---------------------	---------------------

LE ORE

Ecco come si indicano le ore.

Kioma horo estas?	<i>Che ora è? Che ore sono?</i> (letteralmente: <i>quanta ora è?</i>)
--------------------------	---

Je kioma horo vi venos?	<i>A che ora verrai?</i>
--------------------------------	--------------------------

Le ore sono indicate col numero ordinale, la parola **horo** è quasi sempre sottintesa.
estas la kvara (horo), estas la sesa sono le quattro, sono le sei
la oka antaŭtagmeze, posttagmeze le otto antimeridiane, pomeridiane

I minuti, i quarti d'ora, le mezze ore sono unite alle ore dalla congiunzione **kaj** e dalle preposizioni **antaŭ** (prima) e **post** (dopo).

la naŭa kaj dek (minutoj)	<i>le nove e dieci (minuti)</i>
la deka kaj kvarono	<i>le dieci e un quarto</i>
la tria kaj tri kvaronoj	<i>le tre e tre quarti</i>
kvarono post la tria	<i>le tre e un quarto</i>
la dua kaj duono	<i>le due e mezzo</i>
kvarono antaŭ la deknua	<i>un quarto alle undici</i>

USO DEGLI AFFISSI

La presenza di **estonta** nei versi di questa lezione ci dà l'occasione per qualche considerazione. Anzitutto **estonta** (participio attivo futuro di **esti**) significa *che sarà, futura (-a)*. Cosa significa allora **estonto**? È un sostantivo, e, come tutti i participi che terminano in **-o**, è un individuo. Infatti **-ont-** significa **kiu -os**, perciò **estonto** significherà **kiu estos**, cioè *uno che sarà, il prossimo (individuo)*.

Se volessimo tradurre allora *il (tempo) futuro, l'avvenire* dovremo aggiungere il suffisso **-ec-** (*idea astratta di stato*): **estonteco**. In questo caso dunque, il suffisso **-ec-** deve essere usato, perché la sua mancanza potrebbe dare alla parola un significato diverso da quello voluto.

In altri casi il suffisso può non essere usato, se il contesto rende chiara la parola.

Konstruo, per esempio, può stare per **konstruaĵo** e **konstruado**:

tiu konstruo estas alta	<i>quella costruzione è alta</i>
la konstruo de tiu domo daŭris longe	<i>la costruzione di quella casa durò a lungo</i>

Naturalmente non bisogna usare un affisso quando il significato della radice lo rende superfluo. Per esempio: **instruito** significa *persona istruita*, è perciò inutile aggiungere **-ul-** e dire **instruitulo**; sarebbe come se dicessimo: **fratulo** per dire *fratello*. In **instruit-** e **frat-** c'è già l'idea della persona. Questa idea invece non c'è nelle radici **grand-** e **bon-**, che chiaramente sono degli aggettivi. Se da queste voglio derivare nomi di persone debbo usare **-ul-**: **grandulo** (*un grande, un individuo grande*), **bonulo** (*un buono, un uomo buono*). **Grando** e **bono** significherebbero *grandezza* e *bene (bontà)*.

Un altro esempio: **penti** non ha bisogno del suffisso **-iĝ-**, perché significa già: *pentirsi*; ma ne avrà bisogno **sidi** che significa *essere seduto*, se vogliamo derivare *sedersi*, cioè *diventare seduto*: **sidiĝi**.

PREFISSO

pra- indica parentela ascendente o discendente, oppure primitività.
nepo, pranepo *nipote, pronipote*
historio, prahistorio *storia, preistoria*

SUFFISSI

-nj- vezzeggiativo femminile; viene aggiunto dopo qualunque delle prime lettere.
Margareta, Manjo *Margherita, Rita*
onklino, onjo *zia, zietta*

-ĉj- vezzeggiativo maschile; viene aggiunto a qualunque delle prime lettere.
Petro, Peĉjo *Pietro, Pierino*
avo, avĉjo *nonno, nonnino*

-er- indica la parte più piccola.
neĝo, neĝero *neve, fiocco di neve*
fajro, fajrero *fuoco, scintilla*

Conversazione.

Jen bona restoracio. Ĉu ni eniru?

Tre volonte.

Ni sidiĝu. Kelnero!

Alportu kotleton kun terpomoj.

Kaj al mi bifstekon.

Jen ĉio. Bonan apetiton!

Dankon, same.

Ecco un buon ristorante. Entriamo?

Molto volentieri.

Sediamoci. Cameriere!

Porti una cotoletta con patate.

E a me una bistecca.

Ecco tutto. Buon appetito.

Grazie, altrettanto.

ESERCIZIO 14.

La nostra bisnonna ha 85 anni

Buona notte papà! Buon giorno mamma!

Le monete (gli spiccioli) sono veramente poche

Nulla è più prezioso della salute

Un pronipote del dottor Zamenhof è venuto al congresso dell'anno scorso

E' tardi

E' bene che voi andiate a letto (vi mettiate a letto)

Che ore sono (che ora è)?

Un quarto a mezzanotte

Credevo che fossero le undici e mezzo

D'estate fa caldo

A proposito d'estate: (io) sai che andremo in Germania? _

Buon viaggio!

EKZERCO 14.

Ni . . . av . . . hav . . . dek . . .
jar . . .

Bon . . . nokt . . . , pa . . . ! Bon . . .
tag . . . pa . . . !

. . . mon est . . . ver . . .
. . . mult . . .

Neni . . . est preci . . . la
san . . .

. . . nep . . . de doktor . Zamenhof
ven . . . al . . . kongres . . . la
antaŭ . . . jar . . .

Est fru . . .

Est . . . bon . . . , ke vi ir . . . en
lit . . . (o: enlit . . .)

Kiom . . . hor . . . est . . . ?

Kvar antaŭ mez . . .

Mi opini . . . , ke est . . . la
dek kaj du . . .

Somer . . . est . . . varm . . .

Koncern . . . somer . . . (o: pri so-
mer . . .) : . . . vi sci . . . , ke . . .
ir . . . al German . . . ?

Bon . . . vojaĝ . . . !

PER LA STRADA**SURVOJE**

È giusta questa strada per ...?

Ĉu taŭgas tiu-ĉi vojo al ...?

È lontano arrivare fino a ...?

Ĉu estas malproksime ĝis ...?

Quale strada devo seguire? A destra - sinistra - diritto?

Kian vojon mi devas elekti? Ĉu dekstre - maldekstre - rekte?

Quanto tempo sarà necessario?

Kiom da tempo estos necesa?

Per favore l'autostrada per ...?

Bonvolu, kie estas la aŭto-vojo al ...?

Favorisca indicarmi:

Bonvolu indiki al mi:

1. un distributore di benzina

1. benzin-stacion

2. un'automessa

2. garaĝon

3. un caffè-ristorante

3. kafo-restoracion

4. un albergo

4. hotelon

5. una toeletta

5. necesejon

6. un telefono

6. telefonon

7. un posto di Polizia

7. policejon

8. un Ufficio Postale

8. poŝt-oficejon

È sosta permessa qui?

Ĉu oni rajtas parkadi ĉi-tie?

Ho un guasto. Vorrei farmi rimorchiare

Mi paneis. Mi volus esti remorkita.

— Ki a grand a mal ĝoj' sur vizaĝ o !

Kial ti a mal gaja mien o ?

Ĉu pro i a prem ant a ĉagren o ?

distributivo Esper ebl e neni a damaĝ o !

— Est is po milion' en la poŝ o j,

tamen ĉi a mal bon' al mi ven is

ĉar dum strat - akcident o mi sven is

disprezzo kaj vek iĝ is mi baldaŭ sen groŝ o j,

dum fi ul o for fuĝ is galop e: kolektivo

mal feliĉ o j ja traf as du op e !

akcident/o *incidente.*

baldaŭ *presto, poco dopo, entro breve tempo, fra poco.*

bon/a *buono (-a); mal-o* *male, guaio.*

ĉagren/o *dispiacere, fastidio, contrarietà.*

ĉi/a *ogni, di ogni genere, ogni tipo di.*

damaĝ/o *danno.*

du *due; -opie* *a due a due, in due alla volta.*

esper/i *sperare; -ebl/e* *letteralmente: sperabilmente; speriamo, è sperabile*

feliĉ/a *felice, fortunato (-a); mal-o* *infelicità; sfortuna.*

fi *interiezione dispregiativa (in senso morale); pfui! bah! che schifo!* *usato come prefisso con lo stesso significato: -ulo* *malfattore, malvivente.*

fuĝ/i *fuggire, scappare; for-i* *scappar via, darsela a gambe.*

gaj/a *gaio (-a), allegro (-a); mal-a* *triste.*

galop/o *galoppo; -e* *al galoppo.*

grand/a *grande.*

groŝ/o soldo, quattrino, spicciolo.
ĝojfi gioire; -o gioia; mal-o tristezza.
i/a uno (-a), un certo (una certa), qualche, una specie di.
ki/a quale, di che specie, che tipo di, che, come.
kial perché (nelle domande).
korelativ/a correlativo (-a).
mien/o cera, aspetto, aria.
million/o milione.
nani/a nessuno (-a), alcuno (-a), di nessun tipo, nessun genere di.
po in ragione di; ili trinkis — tri

glasojn essi bevvero tre bicchieri ciascuno.
poŝ/o tasca.
premfi premere, pressare; stringere; opprimere; (figurato) assillare, tormentare; -ant/a pressante; assillante; opprimente.
sur su, sopra (con contatto).
svenfi svenire.
ti/a tale.
trafi colpire.
vekfi svegliare; -iĝfi svegliarsi.
vizaĝ/o viso, volto, faccia.

CORRELATIVE

Osservate questa serie di aggettivi:

ia ĉia kia tia nenia

Anch'essi, come gli avverbi che terminano in **am** (lezione 12), i pronomi che terminano in **-o** (lezione 13) e in **-u** (lezione 12), hanno la parte iniziale uguale. Per questa reciproca corrispondenza tra l'idea fondamentale espressa dalla parte iniziale (i- indefinito, ti- dimostrativo, ecc.) e il significato costante della parte finale (am tempo, -o cosa, ecc.), tutte queste parole sono dette **CORRELATIVE**.

Spesso la traduzione degli aggettivi sopra riportati è uguale a quella degli aggettivi che terminano in **-u**, ma mentre i primi indicano qualità, i secondi indicano individualità (di persona o cosa).

iuĵ homoĵ
 sen ia dubo
 iuĵ vinoĵ havas ian malbonan guston
 ĉiu lernanto (= ĉiu el la lernantoj)
 en ĉia vetero

alcuni (certi) uomini
 senza alcun dubbio
 alcuni vini hanno un (certo) cattivo gusto
 ogni alunno (= ognuno degli alunni)
 in ogni stagione

Sia i pronomi in **-u** che gli aggettivi in **-a** possono prendere il plurale e l'accusativo.

tiuĵ libroj ne estas interesaj
 mi aĉetis ĉi tiujn
 kiaj belaj pomoj!
 mi ne scias, kian frukton aĉeti

quei libri non sono interessanti
 ho comprato questi
 che (quali) belle mele!
 non so che (tipo, specie di) frutta comprare

elekti ian vojon
mi ne legas tiajn filibroj
mi legis ĉiujn gazetojn

*scegliere una strada
io non leggo tali libracci
ho letto tutti i giornali*

DISTRIBUZIONE

po è una preposizione che accompagna esclusivamente i numerali e significa: *in ragione di, in parti uguali ciascuna di*; significa che la quantità indicata dal numerale davanti al quale si trova, si riferisce a tutti gli oggetti o persone considerati, presi uno alla volta.

antaŭ ili staras po kvar glasoj *davanti a ciascuno di loro ci sono quattro bicchieri*

li donis al ĉiu po kvin dolarojn *egli ha dato cinque dollari a ciascuno*

po è usato anche come prefisso, con lo stesso significato distributivo.

pogrande *all'ingrosso*

podetale *al dettaglio, al minuto*

INTERIEZIONE

fi indica disprezzo, cattive qualità morali; può essere resa in italiano con: *pfui, bah, che schifo*.

E' usata anche come prefisso con lo stesso significato.

buŝo, fibuŝo *bocca, boccaccia*

vorto, fivorto *parola, parolaccia*

libro, filibro *libro, libracci*

I NUMERI E LE OPERAZIONI

Ai numeri cardinali, invariabili, dobbiamo aggiungere i seguenti sostantivi:

miliono, miliardo *milione, miliardo*

Ed ora ecco le formule per le quattro operazioni aritmetiche:

$4 + 5 = 9$ **kvar plus kvin estas (o faras) naŭ**

$5 - 4 = 1$ **kvin minus kvar estas (o faras) unu**

$2 \times 4 = 8$ **duoble kvar estas (o faras) ok**

$9 : 3 = 3$ **naŭ dividite per tri estas (o faras) tri**

-op-	indica collettività; significa insieme di, in gruppi di.	
unu, unuope		<i>uno, ad uno ad uno (uno alla volta)</i>
du, duopa parolado		<i>due, discorso a due</i>

ANCORA SULLA CONSULTAZIONE DEL VOCABOLARIO

Abbiamo detto che dobbiamo abituarci a individuare subito la radice principale, quella che è alla base della formazione di una parola composta, poiché è essa che dobbiamo cercare per prima sul vocabolario. E' utile ricordare che spesso questa radice principale è una preposizione o un avverbio.

PER	<i>con, per mezzo di, mediante</i>
PERi	<i>mediare, intromettersi, procurare</i>
PERanto	<i>mediatore, intermediario, agente</i>
PERe de	<i>per mezzo di</i>
senPERe	<i>immediatamente, direttamente, senza intermediari</i>
FOR	<i>via, lontano</i>
FORigi	<i>mandare via, allontanare, eliminare</i>
neFORigebia	<i>incancellabile</i>

ESERCIZIO 15.

Esse lavoravano dieci ore al giorno

Le parolacce sono molto di moda

Essi camminavano (andavano) tre a tre

Il nostro insegnante legge ogni genere di libri

E voi che specie di libri preferite?

Questi

Non leggete tali libri!

In casa sua (di lui) non ci sono libri di nessun genere

EKZERCO 15.

... labor .. po ... horoj ĉiutag .

La .. vort .. est .. tre mod ..

... ir .. tri ...

Ni . instru leg .. ĉi ..

libr ..

Kaj ki ... libr ... vi prefer ..?

.. tiu ..

.. leg . ti ... libr ...

.. li . hejmn . (o: ĉe li) est ..

neni . libr .

AGGETTIVI E PRONOMI

SIGNIFICATI	individualità -u	qualità -a	cosa -o	possesto -es
indefinito	iu <i>qualche, alcuno; uno, un tale, qualcuno</i>	ia <i>un certo, di qualche genere, una specie di</i>	io <i>qualche cosa qualcosa</i>	ies <i>di qualcuno</i>
dimostrativo	tiu <i>quello, colui</i>	tia <i>tale, di tale qualità</i>	tio <i>ciò, quello, quella cosa</i>	ties <i>di quello, di lui; di ciò</i>
interrogativo relativo	kiu <i>chi, che il quale</i>	kia <i>che, come, quale, che spe- cie (genere) di</i>	kio <i>che, cosa, che cosa, il che</i>	kies <i>di chi, il cui, di cui, del quale, dei quali</i>
collettivo	ĉiu <i>ogni, ognuno, ciascuno</i>	ĉia <i>ogni, ognuno, di ogni genere</i>	ĉio <i>tutto, ogni cosa</i>	ĉies <i>di ognuno, di tutti</i>
negativo	neniu <i>nessuno</i>	nenia <i>nessuno, di nessun genere</i>	nenio <i>niente, nulla</i>	nenies <i>di nessunq</i>

Ricordate di accentare sempre la penultima vocale, cioè la *i* :

kiu **kāun** **kiuj** **kiujn** **nenia** **kies**

AVVERBI

luogo -e	tempo -am	causa -al	modo -el	quantità -om
ie <i>in qualche luogo</i>	iam <i>una volta, una volta o l'altra</i>	ial <i>per qualche motivo</i>	iel <i>in qualche modo</i>	iom <i>un poco, un po'</i>
tie <i>là</i>	tiam <i>allora, in quel tempo</i>	tial <i>pertanto, perciò</i>	tiel <i>così</i>	tiom <i>tanto</i>
kie <i>dove</i>	kiam <i>quando</i>	kial <i>perché, per che motivo</i>	kiel <i>come, in che modo</i>	kiom <i>quanto, per quanto</i>
ĉie <i>dovunque, dappertutto</i>	ĉiam <i>sempre</i>	ĉial <i>per ogni motivo</i>	ĉiel <i>in ogni modo</i>	ĉiom <i>interamente, del tutto</i>
nenie <i>in nessun luogo</i>	neniam <i>mai</i>	nenial <i>per nessun motivo</i>	neniel <i>in nessun modo</i>	neniom <i>per niente, per nulla</i>

CORRELATIVE

Come abbiamo visto nelle lezioni precedenti, parecchi aggettivi pronomi avverbi hanno forme parallele, sono cioè formati da parti iniziali e finali di significato costante, le quali, combinandosi tra di loro, danno origine alle cosiddette **PAROLE CORRELATIVE**, dette anche **TABELLARI**, perché incasellabili in una tabella, in uno schema. Nelle due pagine precedenti potete trovare tutte queste parole.

Per mancanza di spazio, nella traduzione viene data solo la forma maschile, quella femminile è sottintesa:

tiu	<i>quello, quella; il (la) quale; colui, colei</i>
kiu	<i>il quale, la quale</i>

I pronomi e gli aggettivi terminanti in **-u** e in **-a** prendono il plurale e l'accusativo.
tiu **sinjoroj** **ne** **legas** **tiajn** **librojn** *quei signori non leggono tali libri*

ĉiu e **kies** non vogliono l'articolo.

salutu ĉiujn personojn , kies lingvo estas la itala	<i>saluta tutte le persone la cui lingua è l'italiano</i>
---	---

I pronomi in **-o** prendono l'accusativo (ma non il plurale).

kion vi vidis? ĉion	<i>cosa hai visto? tutto.</i>
---	-------------------------------

Gli avverbi di luogo possono prendere l'accusativo quando sono meta di movimento.

kien vi iras? mi iras tien	<i>dove vai? vado là</i>
--	--------------------------

Gli avverbi di questa tabella sono invariabili, ma possono prendere desinenze e anche suffissi e dare origine a nuovi avverbi, sostantivi, aggettivi.

mia iama amiko	<i>un mio vecchio amico (di una volta)</i>
mi ne scias la kialon	<i>non so il perché (la causa, il motivo)</i>
tiele parolis Zaratuŝtro	<i>così (in tale modo) parlò Zaratuŝtra</i>
iomete da vino	<i>un pochino di vino</i>

Insieme alle correlative si usano anche le particelle **ĉi** e **ajn**.

ĉi si usa con i dimostrativi (che iniziano con **ti-**) e indica vicinanza.

ĉi **tiu** **libro** **estas** **tie** **ĉi**

oppure: **tiu** **ĉi** **libro** **estas** **ĉi** **tie** *questo libro è qui*

Talvolta la parola correlativa è sottintesa.

ĉi **homo**, **ĉi** **bela** **libro** *quest'uomo, questo bel libro*

ĉi è anche usato come prefisso, col significato di immediata vicinanza.

ĉi-jara (o **ĉijara**), **ĉi-matene** (**ĉimatene**) *di quest'anno, stamattina*

ajn viene posposto ai relativi e agli indefiniti (che iniziano rispettivamente con **ki-** e **i-**) per esprimere o aumentare il significato di indeterminatezza (e corrisponde spesso alla terminazione italiana *-unque*).

kiu ajn li estas, kion ajn li faras
iu ajn, iel ajn

chiunque sia, qualsiasi cosa faccia
uno qualsiasi, in qualsiasi modo

ESERCIZIO 16.

Che bel tempo!

Chi sei? Chi vedi?

Cosa c'è? Cosa leggi?

Perché non risparmiate di più?

Perché questo stipendio è troppo
piccolo

Ho un amico i cui figli sono tutti
insegnanti

La moglie di quello (sua moglie) è
più vecchia di lui

In nessun luogo ho trovato i libri
nuovi

Dove eravate? Dove andate?

Resti qui o vai là?

Tutti i meli sono pieni di frutti.

Dovunque tu vada e con chiunque
tu sia parla dell'Esperanto

Questo tipo di carne costa molto,
perciò non la compero

Dammi un po' di vino, per favore
(io chiedo, io prego)

Quanto costa? Per quanto ne so,
poco

Coloro che sono arrivati fin qui,
sanno leggere la lingua interna-
zionale

EKZERCO 16.

Ki . bel . veter . !

Ki . . . est . . . ? Ki . . . vid . . . ?

Ki . est . . . ? Ki . . vi leg . . . ?

Ki ne ŝpar . . plimult . ?

Ĉar salajr . est . . tro
. . . grand .

. . hav . . amik . . , ki . . fil . .
est . . ĉi . . instru

Ties edz . . . (o: lia edzino) est . .
. jun . ol . .

Neni . mi trov . . la nov . . .
libr . . .

Ki . vi est . . ? Ki . . vi ir . . ?
. . vi rest tie aŭ ĉu . .
ir . . tie . ?

Ĉiu . pom (o: pom)
est . . plen . . je frukt . .

Ki . . ajn . . ir . . kaj . . . ki .
. . . vi est . . , vi parol . . .

Esperant .

Ĉi ti . viand . kost . . mult . .
ti . . . ne aĉet . . ĝi .

Don . al . . io . da vin . , mi
petas

Kiom . . kost . . ? Kiom . .
sci . . , mal

Ti . . , ki . . alven . . ĝis . . ti . .
sci . . leg . la internaci . .
lingv . .

principale

Est us por hom o ĉef afer o

daŭro de
agose la feliĉ o sur ĉi ⁽¹⁾ ter o,konstato pri
ago farita

longe serĉ ata kaj kaŝ ita,

est us kon ata kaj trov ita.

* * *

Johan o pet is la bo frat o n

veni vizit i lin sabat o n

de la bofrato

de Johano

kun la edz in o sia Klar a,

li a frat in o la plej kar a.

* * *

Ĉar vi el ir is sen ombrel o

fariĝi

sed tuj nub iĝ is la ĉiel o

kaj vi ban iĝ is sub la pluv o,

rapid u ban i vi n en kuv o !

*

(1) ĉi = ĉi tiu

aterfo cosa, affare; **ĉef-o** cosa principale.

ag/i agire; **-o** azione, atto.

ban/i bagnare; — **si/n**, **-iĝ/i** bagnarsi, fare il bagno.

ĉef- prefisso che significa: *capo, primo, principale*.

ĉiel/o cielo.

daŭr/i durare; **-o** durata.

far/i fare; **-iĝ/i** diventare.

feliĉ/a felice; **-o** felicità.

fin/i finire; **-it/a** finito (-a).

hom/o uomo, essere umano.

ir/i andare; **el/it/i** uscire.

Johan/o Giovanni.

kaŝ/i nascondere; **-it/a** nascosto (-a).

Klar/a Clara.

kon/i conoscere; **-at/a** conosciuto (-a).

konstat/i constatare; **-o** constatazione.

kuv/o vasca.

long/a lungo (-a); **-e** a lungo, lungamente.

nubl/o nube, nuvola; **-iĝ/i** annuvolarsi

ombrel/o ombrello.

pasiv/a passivo (-a).

pet/i chiedere, (per avere); *pregare*.

pluv/o pioggia.

rapid/a rapido (-a); **-i** affrettarsi.

refleksiv/o riflessivo.

serĉ/i cercare; **-at/a** cercato (-a).

sub sotto.

ter/o terra.

trov/i trovare; **-it/a** trovato (-a).

vizit/i visitare; *frequentare*.

PARTICIPIO PASSATO

Talvolta, nell'uso del participio passato, può sorgere il dubbio su quale suffisso usare: **-ata** o **-ita**. E' opportuno tenere presente che:

-ata insiste sulla durata o la ripetizione dell'azione;

-ita mette l'accento sul risultato dell'azione; indica un'azione singola considerata nel momento in cui viene portata a compimento; significa constatazione di azione finita.

kiam via **domo** estis **konstruata**, **mia**
domo estis **ĵam** de longe **konstruita**

*quando la tua casa veniva costruita, la
mia casa era già da (lungo) tempo
costruita*

mi sciigas, **ke** de nun **la ŝuldoj** de **mia**
filo ne estos **pagataj** de **mi**

*informo che da ora i debiti di mio fi-
glio non saranno (verranno) pagati
da me*

estu **trankvila**, **mia tuta ŝuldo** estos
pagita al **vi baldaŭ**

*stai tranquillo, tutto^o il mio debito ti
sarà pagato presto*

Negli ultimi due esempi è evidente la differenza tra il rifiuto di un'azione ripetuta (il pagare i debiti) e un singolo pagamento determinato.

Nell'uso dei participi ha molta importanza anche il significato del verbo, che già di per sé può indicare durata (come **koni**, *conoscere*) e allora richiederà **-ata**, oppure conclusione (come **perdi**, *perdere*) e allora richiederà **-ita**.

Si faccia la controprova con le forme semplici (che d'altra parte sono le più usate e preferibili):

tiu homo ne estas konata de mi	= mi ne konas tiun homon
la libro estas perdita de mi	= mi perdi la libron

Ovviamente, anche con **perdi** si può usare **-ata**, se si vuole indicare un'azione che si ripete:

la libroj estas ĉiam perdataj de mi

SI e SIA

Si è detto che il riflessivo **SI** e il possessivo **SIA** si riferiscono sempre al soggetto della frase in cui si trovano (vale a dire dell'azione più vicina). Bisogna fare però attenzione, perché spesso si tratta di soggetto **logico**, che non sempre corrisponde a quello grammaticale, ma che può essere introdotto da un infinito, da un participio, da un aggettivo e anche da un sostantivo.

li petis sin veni kun ^{sia} fratino lia	= li petis, ke ŝi venu kun . . . <i>egli le chiese di venire con sua sorella</i>
---	--

Picasso vizitis muzeon, faman pro ^{siaj} pentraĵoj liaj	= . . . muzeon, kiu estis fama pro . . . <i>Picasso visitò un museo famoso per i suoi quadri</i>
---	--

Marta admiris lian fidon al ^{ŝi} _{si}	= . . . admiris, ĉar li fidis al . . . <i>Marta ammirava la sua fiducia in lei (in sé)</i>
--	--

VERBO RIFLESSIVO

Quando il soggetto compie l'azione su se stesso, si usa il pronome **si**:

li lavas sin, ili kombas sin	= <i>egli si lava, essi si pettinano.</i>
-------------------------------------	---

Talvolta si usa anche il suffisso **-iĝ-**:

ŝi sidiĝis (o sidiĝis sin)	= <i>lei si è seduta.</i>
-----------------------------------	---------------------------

Il suffisso **-iĝ-** si usa anche per tradurre i verbi pronominali, quando nell'azione non c'è l'intervento voluto del soggetto.

la vazo rompigiĝis

il vaso si rompe (diventò rotto)

la vetero malbeliĝis

il tempo si è fatto brutto

Quando c'è senso passivo, anziché **-iĝ-**, si può usare il participio passivo o l'impersonale **oni**.

si dimenticano molte cose

multaj aferoj estas forgesataj

oni forgesas multajn aferojn

Un'ultima osservazione: a molti verbi pronominali italiani corrispondono verbi radicali in Esperanto, che non hanno bisogno cioè di **-iĝ-** o **si**.

comportarsi, lamentarsi, fermarsi

konduti, plendi, halti

PREFISSO

ĉef- con persone significa: *capo, primo, principale, arc(i)-, archi-*; con cose significa: *principale, più importante.*

ministro, ĉefministro

ministro, primo ministro

urbo, ĉefurbo

città, capitale

anĝelo, ĉefanĝelo

angelo, arcangelo

ĉefo, ĉefa, ĉefe

capo, principale, principalmente

Conversazione.

Kiu estas via nomo?

Qual è il tuo nome?

Jozefo, kaj la via?

Giuseppe, e il tuo?

Karla. El kie vi venas?

Carla. Da dove vieni?

**El Svedujo. Mi venis per aviadilo
por partopreni la kongreson.**

*Dalla Svezia. Sono venuto in aereo
per partecipare al congresso.*

**La kongres-laboroj estas interesaj,
ĉu ne?**

*I lavori congressuali sono interes-
santi, vero?*

Mm. . . pli interesaj estas la ekskursoj!

Mm. . . più interessanti sono le gite.

ESERCIZIO 17.

Nei primi anni del 1900 la scuola non era frequentata da molti

Oggi la nostra scuola è stata visitata da uno straniero

Giovanni invitò Marco a portare il suo libro (di Marco)

Il Vocabolario Universale non conteneva tutte le parole usate e accettate

Molti invitati sono miei conoscenti (= persone conosciute = conosciuti)

Lei si nascose sotto il suo letto (di lei).

Egli si lamentava con lei per la sua (di lui) sfortuna

Fra i miei amici si trovano molti esperantisti

Quando lui si svegliò si ritrovò solo

L'Esperanto è letto come è scritto

EKZERCO 17.

En .. unu .. jar .. de 1900
la lern est .. vizit ...
.. mult ..

Hodiaŭ est .. vi-
zit fremd ...

Johan . invit .. Mark .. port .
(kunporti) libr ..

La Universal . Vortar . ne en-
hav .. ĉiu .. vort ... uz
kaj akcept

Mult .. invit est .. mi ..
kon

Ŝi kaŝ (o: kaŝ .. si .) sub
... lit . (o: ... n lit ..)

Li plend .. kun .. pro (pri)
... .. feliĉ .

Inter mi .. amik .. trov
mult .. esperant

Kiam .. vek
.. trov sol .

..... est .. leg ... kiel ..
est .. skrib ...

**AL DISTRIBUTORE
DI BENZINA****ĈE BENZIN-STACIO****Vorrel:**

1. fare il pieno
2. ... litri di benzina
3. ... kg di olio

Favorisca:

1. pulire il parabrezza
2. pulire il vetro posteriore
3. controllare l'acqua nel radiatore
4. controllare il livello dell'olio
5. controllare la pressione delle gomme
6. riempire la batteria con acqua distillata
7. sostituire questa ruota

Mi volus:

1. plenigi la benzinujon
2. ... litrojn da benzino
3. ... kilogramojn da oleo

Bonvolu:

1. purigi la antaŭglacon
2. purigi la postglacon
3. kontroli la akvo-nivelon
4. kontroli la oleo-nivelon
5. kontroli la aerpremon de la pneŭmatikoj
6. plenigi la baterion per distilita akvo
7. anstataŭi tiun-ĉi radon

IN DOGANA**ĈE DOGANO****Ecco:**

1. il passaporto
2. i documenti della macchina

Non ho niente da dichiarare**Devo dichiarare...****Jen:**

1. la pasporto
2. la dokumentoj de la aŭtomobilo

Mi havas nenion por deklari**Mi devas deklari...**

Come abbiamo più volte insistito, per una corretta e rapida comprensione delle parole è bene individuare gli elementi che le compongono. Elementi che nella formazione delle parole ricorrono spesso, oltre alle desinenze e agli affissi, sono le preposizioni e gli avverbi, che è dunque opportuno conoscere bene, per trovare con facilità la parola cercata sul vocabolario, o comunque per analizzarla correttamente. In pratica si procede così.

Nella parola presa in esame non si tiene conto della desinenza, degli affissi, e delle preposizioni e degli avverbi usati come tali.

La radice che resta è quella che dobbiamo cercare sul vocabolario, o che comunque ci serve come punto di partenza per costruire il significato della parola.

Ecco alcuni esempi.

neforigebla = se togliamo la desinenza *-a* e i suffissi *-ebi-* e *-ig-*, rimane **for**, che è la radice-chiave: **forigi** *allontanare, cancellare, eliminare*; **neforigebla** *che non può essere eliminato, incancellabile*.

reeldonita = se togliamo *-a* e *-it-* (participio passato passivo) resta **don-**, sotto questa voce nel vocabolario troviamo **eldoni** *pubblicare*; **re-** significa *ancora, di nuovo*, quindi: **reeldoni** *ripubblicare*, **reeldonita** *ripubblicato*.

aliġinto = se togliamo *-o, -int-* (participio passato attivo) e *-iġ-* resta **al**; sotto questa voce troviamo **aliġi** *aderire*; perciò **aliġinto** *aderente* (e **aliġintino** *una aderente*).

Diamo qui di seguito un elenco di preposizioni e avverbi e alcuni esempi di parole derivate (che nel vocabolario vanno cercate nell'ordine alfabetico senza tener conto degli eventuali prefissi come **mal-**) e composte (che vanno analizzate col procedimento indicato sopra, cercando la radice che sta alla fine, escludendo desinenze e affissi).

al <i>a, ad, verso</i>	aliġi <i>aderire</i>	aldoni <i>aggiungere</i>
anstataū <i>anziché</i>	anstataūi <i>sostituire</i>	
antaū <i>prima di; avanti a</i>	malantaūa <i>posteriore</i>	antaūbrako <i>avambraccio</i>
apud <i>presso, vicino a</i>	apudeco <i>vicinanza</i>	apudmara <i>rivierasco</i>
ċe <i>presso, a, da</i>		ċeesti <i>essere presente</i>
ċirkaū <i>attorno a</i>	ċirkaūi <i>circondare</i>	ċirkaūpreni <i>abbracciare</i>
de <i>di; da</i>	deigi <i>allontanare</i>	deveni <i>provenire</i>
dum <i>mentre, durante</i>	dume <i>nel frattempo</i>	dumviva <i>vitalizio</i>
ekster <i>fuori di</i>	ekstera <i>esterno</i>	eksterlanda <i>straniero</i>

el da (origine), di (consistenza)	eligi far uscire, emettere	eldoni pubblicare; eliri uscire; ellabori elaborare
en in, dentro a	eniĝi entrare	enfermi racchiudere
for via, lontano	fora lontano	forlasi abbandonare
ĝis fino a		ĝisnuna anteriore
inter fra, tra	intera interno	internacia internazionale
ĵus poco fa	ĵusa recente	ĵusnaskita appena nato
kontraŭ contro	kontraŭa contrario	kontraŭdiri contraddire
krom oltre a	krome inoltre	kromedzino concubina
kun con, insieme a	kunigi riunire	kunveni riunirsi
laŭ secondo, lungo	laŭa conforme	laŭvole a volontà
mem stesso, medesimo	memo l'io	memportreto autoritratto
ne no, non	nea negativo	nebla impossibile
nun ora, adesso	nuna attuale	nuntempa presente
per con, mediante	peranto intermediario	perlabori guadagnare lavorando
		plibonigi migliorare
pli più	plia ulteriore	pludiri continuare a dire
plu più, ancora	pluigi continuare	porvivaĵo viveri
por per, a favore di		postkuri inseguire
post dopo; dietro a	posta posteriore	preteriri oltrepassare
preter oltre a	pretere oltre, al di là	priskribi descrivere
pri su, riguardo a		propeti intercedere
pro per, a causa di		senkarna scarno
sen senza	senigi privare	subterigi sotterrare
sub sotto	subiĝi calare	supernatura sovranaturala-
super sopra (senza contatto)	supera superiore	le
sur su, sopra (con contatto)		surmeti indossare
tra tra, attraverso	trae da parte a parte	trairi attraversare
trans al di là	transigi far passare; tramandare	translima d'oltre confine
		trograndigi aumentare a dismisura
tro troppo	troigi esagerare	

Gli esercizi che seguono sono di Zamenhof stesso. Essi fanno parte del **FUNDA-
MENTO DE ESPERANTO**. Il **Fundamento** è un po' il "testo sacro" della lingua. Esso è costituito dalla Grammatica con le sedici regole fondamentali, da un vocabolario con un migliaio di parole e da una raccolta di esercizi seguiti dall'elenco delle radici usate tradotte in cinque lingue (francese, inglese, tedesco, russo, polacco).

Gli esercizi sono quelli che riportiamo, riprodotti dall'edizione originale curata da A. Albault, con l'eccezione dei primi tre e di parte dell'ultimo. Per questo motivo il primo porta il numero 4.

Da quando questi esercizi sono stati scritti, la lingua si è evoluta, si è arricchita di nuove parole, alcune hanno acquistato nuovi significati, altre sono cadute in disuso, ma il **Fundamento** rimane la base "intoccabile", nella quale nessuno ha il diritto di fare cambiamenti. Esso costituisce ciò che nelle lingue etniche è la tradizione, garanzia contro ogni dissolvimento.

Questi esercizi sono pertanto un documento di eccezionale valore, proposti dall'autore dell'Esperanto perché servissero da base, da esempio, da guida. Dove era necessario, abbiamo aggiunto delle note per facilitare la traduzione, per chiarire l'uso di certe espressioni, per indicare una forma parallela attualmente più usata.

V.D.

Ekszerco da legado.

Citrono. Cento. Sceno. Scio. Balau. Šanceli. Neniel.
 Embaraso. Zoologio. Reservi. Traire. Hodiaŭ. Dissiri.
 Neulo. Majesta. Packapo. Heroino. Pezo. Internacia.
 Seshora. Cipreso. Stalo. Feino. Plu. Sukero. Gento.
 Indigni. Sigelo. Kraĵono. Ruino. Pesilo. Lipharo. Me-
 tio. Gardeno. Sono. Laŭdi. Pale. Facila. Insekto. Kiu.
 Zorgi. Ĉikano. Traetera. Sofismo. Domoj. Spino. Majo.
 Signi. Ec. Bonajo. Legi. Iel. Juristo. Ĉielo. Ĥemio.

§ 5.

Patro kaj frato. — Leono estas besto. — Rozo estas
 floro kaj kolombo estas birdo. — La rozo apartenas al
 Teodoro. — La suno brilas. — La patro estas sana. —
 La patro estas tajloro.

patro père | father | Vater | otcx | ojciec.

o marque le substantif | ending of nouns (substantive) | bezeich-
 net das Substantiv | означать существительное | oznacza
 rzeczownik.

kaj et | and | und | u | i.

frato frère | brother | Bruder | брат | brat.

leono lion | lion | Löwe | leon | lew.

anti être | be | sein | быть | być.

as marque le présent d'un verbe | ending of the present tense in
 verbs | bezeichnet das Präsens | означать настоящее время
 глагола | oznacza czas teraźniejszy.

besto animal | beast | Thier | животное | zwierzę.

rozo rose | rose | Rose | роза | róża.

floro fleur | flower | Blume | цвѣтъ, цвѣток | kwiat.

kolombo pigeon | dove | Taube | голубъ | gołąb'.

birdo oiseau | bird | Vogel | птица | ptak.

la article défini (le, la, les) | the | bestimmter Artikel (der, die, das)
 | членъ определенный (но русски не переводится) | przedmiot
 określony (nie tłumaczy się).

aparteni appartenir | belong | gehören | принадлежать | należeć.

aĵ à | to | zu (ersetzt zugleich den Dativ) | къ (замѣняетъ также
 дательный падежъ) | do (zastępuje też przypadki trzech).

suno soleil | sun | Sonne | солнце | słońce.

brili briller | shine | glänzen | блистать | błyszczeć.

sana sain, en santé | well, healthy | gesund | здоровый | zdrowy.

a marque l'adjectif | termination of adjectives | bezeichnet das Ad-
 jektiv | означать прилагательное | oznacza przyimełok.

tajloro tailleur | tailor | Schneider | портной | krawiec.

jam ne (1)

kuŝas (2)

Jen estas (3)

Infano ne estas matura homo. — La infano jam ne ploras. — La ĉielo estas blua. — Kie estas la libro kaj la krajono? — La libro estas sur la table, kaj la krajono kuŝas sur la fenestro. — Sur la fenestro kuŝas krajono kaj plumo. — Jen estas pomo. — Jen estas la pomo, kiun mi trovis. — Sur la tero kuŝas ŝtono.

infano enfant | child | kind | zara | dziecię.
 ne non, ne, no... pas | no, not | nicht, nein | ne, нетъ | nie.
 matura mûr | mature, ripe | reif | зрѣлый | dojrzały.
 homo homme | man | Mensch | человекъ | człowiek.
 jam déjà | already | schon | ymę | już.
 plori pleurer | moura, weep | weinen | плакать | płakać.
 ĉielo ciel | heaven | Himmel | небо | niebo.
 blua blou | blue | blau | cañiĉ | niebieski.
 kie où | where | wo | rã | gdzie.
 libro libro | book | Buch | книга | księga, książka.
 krajono crayon | pencil | Bleistift | карандашъ | ołówek.
 sur sur | upon, on | auf | na | na.
 table table | table | Tisch | stół.
 kuŝi être couché | lie (down) | liegen | лежать | leżeć.
 fenestro fenêtra | window | Fenster | окно | okno.
 plumo plume | pen | Feder | перо | pióro.
 jen voici, voilà | behold, lo | da, siehe | вотъ | ótéj.
 pomo pomme | apple | Apfel | яблоко | jabłko.
 kiun qui, lequel, laquelle | who, which | wer, welcher | кто, который | kto, który.
 a marque l'accusatif ou complément direct | ending of the objective | bezeichnet den Accusativ | означать винительный падежъ | oznacza przypadek czwarty.
 mi je, moi | I | ich | я | ja.
 trovi trouver | find | finden | находить | znajdować.
 la marque le passé | ending of past tense in verbs | bezeichnet die vergangene Zeit | означать прошедшее время | oznacza czas przeszły.
 tero terre | earth | Erde | земля | ziemia.
 ŝtono pierre | stone | Stein | камень | kamień.

(1) jam ne = ne plu.

(2) kuŝi letteraŭmente signifika *essere in posizione orizzontale, essere coricato*. Si dice di cosa, persona, animale. Comunemente di traduce *essere, stare*.

(3) jen estas, ecco *ic'le, ecco*.

Leono estas forta. — La dentoj de leono estas akraj.
 — Al leono ne donu la manon. — Mi vidas leonon. —
 Resti kun leono estas danĝere. — Kiu kuraga rajdi
 sur leono? — Mi parolas pri leono.

forta fort | strong | stark, kräftig | сильный | си́лы, мочы.

dento dent | tooth | Zahn | зуб | зуб.

j marque le pluriel | sign of the plural | bezeichnet die Mehrzahl |
 означает множественное число | oznacza liczbę mnogą.

de de | of, from | von; ersetzt auch den Genitiv | отъ; замѣняетъ
 также родительный падежъ | od; zastępuje też przypadek
 drugi.

akra aigu | sharp | scharf | острый | ostry.

doni donner | give | geben | давати | dawać.

u marque l'impératif | ending of the imperative in verbs | bezeichnet
 den Imperativ | означает повелительное наклонение | ozna-
 cza tryb rozkazujący.

mamo main | hand | Hand | рука | ręka.

vidi voir | see | sehen | видѣть | widzieć.

resti rester | remain | bleiben | оставаться | pozostawać.

kun avec | with | mit | съ | z.

danĝero danger | danger | Gefahr | опасность | niebezpieczeństwo.

e marque l'adverbe | ending of adverbs | Endung des Adverbs | окон-
 чание наречия | zakończenie przysłówka.

kuraga courageux | courageous, daring | Kühn, dreist | смѣлый |
 śmiały.

rajdi aller à cheval | ride | reiten | ъздыть верхомъ | jeździć konno.

i marque l'infinitif | termination of the infinitive in verbs | bezeichnet
 den Infinitiv | означает неопредѣленное наклонение | ozna-
 cza tryb bezokoliczny słowa.

paroli parler | speak | sprechen | говорить | mówić.

pri sur, touchant, de | concerning, about | von, über | о, объ | o.

(4) Quando un aggettivo italiano si riferisce a un verbo o a un'intera frase si traduce con l'av-
 verbio: *estas danĝere, è pericoloso.*

kune kun (5)
staras (6)

La patro estas bona. — Jen kuŝas la ĉapelo de la patro. — Diru al la patro, ke mi estas diligenta. — Mi amas la patron. — Venu kune kun la patro. — La filo staras apud la patro. — La mano de Johano estas pura. — Mi konas Johanon. — Ludoviko, donu al mi panon. — Mi manĝas per la buŝo kaj flaras per la nazo. — Antaŭ la domo staras arbo. — La patro estas en la ĉambro.

bona bon | good | gut | добрый | dobry.
ĉapelo chapeau | hat | Hut | szara | kapełusz.
diri dire | say | sagen | сказать | powiadać.
ke que | that (conj.) | dass | что | że.
diligenta diligent, assidu | diligent | fleißig | przyjemnie | piiny.
ami aimer | love | lieben | любить | lubić, kochać.
veni venir | come | kommen | приходить | przychodzić.
kune ensemble | together | zusammen | вместе | razem, wraz.
filo fils | son | Sohn | сын | syn.
stari être debout | stand | stehen | стоять | stać.
apud auprès de | near by | neben, an | при, около | przy, obok.
pura pur, propre | clean, pure | rein | чистый | czysty.
koni connaître | know, recognise | kennen | знать (быть знакомым) | znać.
pano pain | bread | Brot | хлеб | chleb.
manĝi manger | eat | essen | есть | jeść.
per per, au moyende | through, by means of | mittelst, vermittelt, durch | посредством | przez, za pomocą.
buŝo bouche | mouth | Mund | рот | usta.
flari flairer, sentir | smell | riechen, schnupfen | нюхать, обонять | wąchać.
naso nez | nose | Nase | нос | nos.
antaŭ devant | before | vor | перед | przed.
domo maison | house | Haus | дом | dom.
arbo arbore | tree | Baum | дерево | drzewo.
ĉambro chambre | room | Zimmer | комната | pokój.

(5) kune kun, insieme a.

(6) stari significa essere in posizione verticale, stare in piedi; comunemente si traduce essere, stare.

La birdoj flugas. — La kanto de la birdoj estas agrabla. — Donu al la birdoj akvon, ĉar ili volas trinki. — La knabo forpelis la birdojn. — Ni vidas per la okuloj kaj aŭdas per la oreloj. — Bonaj infanoj lernas diligente. — Alekaandro ne volas lerni, kaj tial mi batas Aleksandron. — De la patro mi ricevis libron, kaj de la frato mi ricevis plumon. — Mi venas de la avo, kaj mi iras nun al la onklo. — Mi legas libron. — La patro ne legas libron, sed li skribas leteron.

flugi voler (avec des ailes) | fly (vb.) | fliegen | летать | letaĉ.

kanti chanter | sing | singen | петь | spiewać.

agrabla agréable | agreeable | angenehm | приятный | przyjemny.

akvo eau | water | Wasser | вода | woda.

ĉar car, parce que | for | weil, da, denn | ибо, такъ какъ | albowiem ponieważ.

ili ils, elles | they | sie (Mehrzahl) | они, out | oni, one.

voli vouloir | wish, will | wollen | хотеть | chcieć.

trinki boire | drink | trinken | пить | pić.

knabo garçon | boy | Knabe | мальчикъ | chłopiec.

for loin, hors | forth, out | fort | провъ | prócz.

peli chasser, renvoyer | pursue, chase out | jagen, treiben | гнать | gonić.

mi nous | we | wir | mi | my.

okulo œil | eye | Auge | око | oko.

aŭdi entendre | hear | hören | слышать | słyszeć.

orelo oreille | ear | Ohr | ухо | ucho.

lerni apprendre | learn | lernen | учиться | uczyć się.

tial c'est pourquoi | therefore | darum, deshalb | потому | dla tego.

bati battre | beat | schlagen | бить | bić.

ricevi recevoir, obtenir | obtain, get, receive | bekommen, erhalten | получить | otrzymywać.

avo grand-père | grandfather | Grossvater | дядь, дядушка | dziad, dziadek.

iri ailer | go | gehen | ити | iść.

nun maintenant | now | jetzt | теперь | teraz.

onklo oncle | uncle | Onkel | дядь | wuj, stryj.

legi lire, | read | lesen | читать | czytać.

sed mais | but | aber, sondern | но, а | lecz.

li il, lui | he | er | онъ | on.

skribi écrire | write | schreiben | skrywać | pisać.

letero lettre, épître | letter | Brief | نامه | list.

forpeli (7)

[7] forpeli = peli for, spinger via (fontana), scacciare.

Papero estas blanka. — Blanka papero kuŝas sur la tablo. — La blanka papero jam ne kuŝas sur la tablo. — Jen estas la kajero de la juna fraŭlino. — La patro donis al mi dolĉan pomon. — Rakontu al mia juna amiko helan historion. — Mi ne amas obstinajn homojn. — Mi deziras al vi bonan tagon, sinjoro! — Bonan matenon! — Ĝojan feston! (mi deziras al vi). — Kia ĝoja festo! (estas hodiaŭ). — Sur la ĉielo staras la bela suno. — En la tago ni vidas la helan sunon, kaj en la nokto ni vidas la palan lunon kaj la belajn stelojn. — La papero estas tre blanka, sed la nego estas pli blanka. — Lakto estas pli nutra, ol vino. — Mi havas pli freŝan panon, ol vi. — Ne, vi eraras, sinjoro: via pano estas malpli freŝa, ol mia. — El ĉiuj miaj infanoj Ernesto estas la plej juna. — Mi estas tiel forta, kiel vi. — El ĉiuj ŝiaj fratoj Antono estas la malplej saĝa.

papero papier | paper | Papier | бумага | papier.

blanka blanc | white | weiß | белый | biały.

kajero cahier | copy-book | Heft | тетрадь | kajet.

juna jeune | young | jung | молодой | młody.

fraŭlo homme non marié | bachelor | unverheiratheter Herr | холостой господин | kawaler.

in marque le féminin; ex.: **patro** père — **patrino** mère | ending of feminine words; e. g. **patro** father — **patrino** mother | bezeichnet das weibliche Geschlecht; z. B. **patro** Vater — **patrino** Mutter; **fianĉo** Bräutigam — **fianĉino** Braut | означает женский полъ; напр. **patro** отец — **patrino** мать; **fianĉo** жених — **fianĉino** невеста | oznacza płeć żeńską; np. **patro** ojciec — **patrino** matka; **koko** kogut — **kokino** kura.

(**fraŭlino** demoiselle, mademoiselle | miss | Fräulein | барышня | panna).

dolĉa doux | sweet | süß | сладкий | słodki.

rakonti raconter | tell, relate | erzählen | рассказывать | opowiadać.

mia mon | my | mein | мой.

amiko ami | friend | Freund | друг | przyjaciel.

bela beau | beautiful | schön, hübsch | красивый, прекрасный | piękny, ładny.

historio histoire | history, story | Geschichte | история | historja.

obstina entêté, obstiné | obstinate | eigensinnig | упрямый | uparty.

deziri désirer | desire | wünschen | желать | życzyć.

vi vous, toi, tu | you | ihr, du, Sie | wy, ty | wy, ty.

tago jour | day | Tag | день | dzień.

sinjoro monsieur | Sir, Mr. | Herr | господин | pan.

mateno matin | morning | Morgen | утро | poranek.

matenon! (8)

(8) Qui é usato l'accusativo perché si sottintende: mi deziras, *aguro*.